Mercoledì 9 Settembre - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 215
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cro [illegible] L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.50 % in più

Disarmo delle nazioni e pace economica per salvare l'Europa

Proposte concrete di S. E. Grandi all'assemblea di Ginevra

ROMA, 8. — Il ministro degli Esteri, S. E. l'on. Grandi, ha pronunciato oggi alla Assemblea delle Nazioni, che si tiene a Ginevra, un notevole discorso che ha inquadrato il problema del disarmo e delle crisi, ponendo al primo piano l'Italia, con proposte che si possono ben definire concrete.

Dopo aver premesso che la politica italiana è stata più volte espressa in seno all'assemblea, S. E. Grandi continua dicendo che egli farà alcune considerazioni sulla preparazione della Conferenza del disarmo e lo studio dei rimedi da apportare alla crisi economica attuale.

La pace e il disarmo

«Il patto stesso che diede vita alla Società delle Nazioni, scaturisce una idea: «la pace non può riposare che sulla sicurezza degli Stati, e la sicurezza degli Stati non può che risultare dallo sviluppo armonico di due fattori: il regolamento pacifico delle controversie e la generale riduzione degli armamenti. Disarmo e Arbitrato. Rinuncia alle soluzioni di forza e perequazione sui livelli minimi della potenza militare degli Stati».

Non esiste nella realtà un problema della sicurezza indipendentemente dal disarmo e dall'arbitrato, perchè se non esistessero nei rapporti internazionali nè la possibilità di soluzioni di forza nè lo strapotere degli armamenti, il problema della sicurezza, neppure si porrebbe.

Il problema della sicurezza intanto si pone in quanto l'ordinamento giuridico internazionale quale noi siamo in questi anni venuti costruendo è aperto alle competizioni armate e queste ne attaccano la struttura e ne compromettono l'efficacia

Ciò non solo perchè lo strapotere delle armi indebolisce nei popoli il senso della giustizia, ma anche perchè nessun popolo sente di poter vivere in pace ed in sicurezza in un regime di giustizia internazionale che pur se teoricamente perfetto, in pratica, sia poi minacciato dalla pressione che gli armamenti esercitano sulle relazioni fra gli Stati. Per persuadersene basta rivolgersi indietro al periodo di storia europea che precedette la guerra e che fu il periodo durante il quale coesistero due fenomeni tipici: le prime realizzazioni dell'idea di conciliazione e di arbitrato fino alla creazione della prima Corte dell'Aja, ed alla conclusione di numerosi trattati inspirati a tale idea, e la gara degli armamenti, cioè il moltiplicarsi degli atti internazionali che dovevano assicurare la pace e il moltiplicarsi delle armi che dovevano provocare la guerra. Considerando questa tragica esperienza noi non possiamo stupirci se i nostri popoli usciti appena da una guerra, le cui conseguenze pesano ancora così profondamente sulla loro vita, non considerano sufficente garanzia delle loro sorti la giustizia internazionale. Non possiamo stupirci se essi domandano che la giustizia internazionale sia protetta contro i pericoli derivanti da una politica di armamento.

I sacrifici dei popoli

S. E. Grandi ha continuato accennando, sempre in relazione al disarmo, ad uno dei più delicati problema che esistono nella politica mondiale: «Il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra.

Un legame diplomatico certo non esiste tra le questioni del disarmo, delle riparazioni e dei debiti, ma esiste indubbiamente tra esse un legame morale.

Non si può pretendere che i popoli facciano dei sacrifici su quelli che sono i loro diritti se non vedono chiaramente l'utilità. Ora è difficile vedere l'utilità in un nuovo regolamento delle obbligazioni finanziarie di guerra, in un regime di corsa agli armamenti, e noi ci rendiamo conto della fondatezza di una osservazione che è stata fatta più volte: Che i sacrifici che in questo campo si compiono sono destinati ad aumentare, con gli armamenti, quello stato di insicurezza che è il più dannoso alla ripresa economica generale che a giudizio di molti è una delle cause fondamentali, se non la maggiore, del perturbamento attuale. Nell'esame stesso di questo problema generale, si può dare anche un'altra affermazione ed è che tutte le nazioni soffrono gravemente del continuo innalzarsi e rafforzarsi delle barriere di protezione che dividono le economie degli Stati ed impediscono lo svolgimento di quel processo di integrazione che assicura la collaborazione effettiva tra le economie nazionali.

Generali e vaste, io so benissimo sono le cause di questa febbre protezionista che ha invaso il mondo, ma è certo che qui tra noi in Europa, tra queste cause vi è anche il senso di un pericolo sia pure vago e sia pure lontano, che esiste e che non dobbiamo sforzarsi di sopprimere. Date alle nazioni d'Europa la tranquillità. Diano gli Stati più forti agli Stati che lo sono meno, il senso di una sicurezza generale e cadranno immediatamente le specifiche ragioni politiche di quelli che a me sembra di poter chiamare gli armamenti economici. Abbassiamo le armi che fanno la guerra e vedremo abbassarsi le muraglie che separano qualche volta fino ad altezze assurde le economie delle Nazioni. Nel pensiero del mio Governo, il disarmo dunque è un punto di partenza per varii ordini di azione: un punto di partenza per mettere in atto il sistema di sicurezza e di pace creato dal Patto; un punto di partenza per determinare rapporti di più effettiva fiducia tra gli Stati e ristabilire le leggi della integrazione economica, ora troppo profondamente turbata.

Proposte concrete dell'Italia

La Conferenza del disarmo è ormai convocata ed il 2 febbraio inizierà i suoi lavori. Detto questo, io tuttavia mi domando se nel periodo stesso di preparazione della Conferenza del disarmo, noi Stati che ci siamo definitivamente impegnati a partecipare ad essa, non potremmo intanto adottare delle misure provvisorie di carattere pratico ed immediato.

La mia idea, è che noi dovremmo venire fin d'ora ad una vera e propria tregua degli armamenti da durare almeno fino a che la Conferenza compirà il suo lavoro. E su questa idea io credo di dover richiamare la vostra più seria attenzione.

Un accordo generale da raggiungere subito tra tutti gli Stati per una sospensione delle costruzioni dei programmi per i nuovi armamenti, non solo darebbe ai nostri popoli un primo esempio di buona volontà, ma costituirebbe intorno alla Conferenza un ambiente psicologico e politico di maggiore serietà e di più viva fiducia che gioverebbe più di ogni affermazione teorica al buon andamento dei suoi lavori ed al suo successo.

Credo utile d'informarvi che proprio in questi giorni, S. M. il Re ha proceduto alla firma dell'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali ed io ho ricevuto dal mio Governo le istruzioni necessarie per l'adesione dell'Italia alla Confederazione destinata a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra ove questa convenzione sia approvata dall'assemblea.

Il significato che l'Italia attribuisce all'atto generale, io ho già avuto occasione di precisare in seno al Consiglio. L'atto generale di arbitrato noi lo consideriamo il compimento dell'organizzazione tecnica della giustizia internazionale. E se qualche cosa noi dobbiamo ora creare, sono le condizioni nelle quali la giustizia internazionale potrà funzionare.

S. E. Grandi parla quindi dei problemi economici e del piano Hoover, concludendo con l'affermazione che pace politica e pace economica debbono coincidere perchè tanto la mutua fiducia è necessaria per l'una, quanto per l'altra. E quando un ambiente generale di cooperazione si è determinato, le stesse divergenze particolari che esistono tra Stati e Stati, possono essere più facilmente appianate.

Se vogliamo costruire un vero sistema di pace, dobbiamo costruirlo nella realtà degli interessi internazionali. E' un problema di equilibrio tra il regime di interessi dei singoli Stati e un regime organico di collaborazione degli Stati tra loro. Noi formiamo tutti un solo gruppo e la nostra maggiore speranza è che questo gruppo si allarghi, non si scinda, e che la Società delle Nazioni corrisponda alla vera reale solidarietà di tutti gli Stati grandi e piccoli in Europa e fuori d'Europa che partecipano all'opera di una civiltà la quale ad essi tutti appartiene e che tutti insieme abbiamo il dovere non solo di difendere, ma di migliorare e di fortificare

Pessimismo in America

NUOVA YORK 9. — In una corrispondenza di ispirazione ufficiosa da Washington, il «New York Times» riafferma recisa l'opposizione degli Stati Uniti al rinvio della Conferenza per il disarmo.

La corrispondenza aggiunge che i funzionari del dipartimento di Stato sono pessimisti circa la riuscita della Conferenza stessa a causa delle recenti dichiarazioni francesi e dell'incertezza circa la buona fede russa ma è evidente che Hoover è deciso a compiere qualunque sforzo per alleggerire gli oneri militari e navali dei paesi oppressi dalla crisi economica mondiale

La corrispondenza riafferma infine la necessità della riduzione delle spese militari per facilitare la revisione dei debiti di guerra.

Per l'organizzazione delle Giovani Fasciste

Disposizioni impartite da S. E. Giuriati

ROMA, 8. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha impartito istruzioni ai Segretari Federali e ai delegati provinciali dei Fasci Femminili in merito all'organizzazione delle Giovani Fasciste e alla leva dell'anno X in questi termini:

«Richiamo l'attenzione sulla necessità di dedicare le maggiori cura perchè l'organizzazione delle Giovani Fasciste cui è affidato, compito tanto delicato e complesso, la preparazione sociale e famigliare della donna fascista, raggiunga il massimo sviluppo. A tale scopo è necessario fin da ora svolgere opera attiva di propaganda e di preparazione perchè all'inizio del nuovo anno fascista sia possibile raccogliere il maggior numero di iscrizioni. Si dovranno pertanto prendere accordi con le fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane perchè con l'inizio dell'anno decimo le Giovani Italiane nate nel 1913 passino regolarmente e in blocco alle Giovani Fasciste».

S. E. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha diramato in tal senso una circolare ai Comitati provinciali dell'O. N. B., prescrivendo perchè entro il 25 corrente venga consegnato alle delegate dei Fasci Femm. l'elenco dele Giovani Italiane di leva della Provincia, distinte per Comune, e con la indicazione del preciso recapito di ciascuna.

In tal modo, per il reclutamento delle Giovani Fasciste non potranno sussistere nè incertezze, nè intralci per la cerimonia del passaggio delle Giovani Italiane alle Giovani Fasciste che dovrà avvenire il 28 ottobre con speciale solennità, contemporaneamente alle altre cerimonie che si svolgeranno in quella giornata e per le quali verranno date ulteriori disposizioni.

La convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 9. — Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato il 1.o ottobre col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'attività del partito e delle associazioni controllate dal partito.
2. Relazione sulla situazione interna ed internazionale.
3. Relazione sulla preparazione del decennale.
4. Relazione sulla Milizia.
5. Relazione sul movimento giovanile.

Le Camicie Nere a S. A. R. il Principe di Piemonte

ROMA, 9. — S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diretto a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

A nome anche Legionari Milizia prego V. A. R. gradire nostro giubilo e deferente saluto per sua recente promozione che onora l'Esercito di Vittorio Veneto in cui militammo e militiamo con cuore di Fanti in camicia nera. — Firmato Teruzzi.

Corrida funestata da una sciagura

Per lo sprofondamento di una impalcatura gli spettatori cadono nell'arena

MADRID, 9. — *Parecchie centinaia di spettatori che assistevano ad una corrida nel villaggio di Sotillo da Abrada, per festeggiare la mietitura, improvvisamente si trovavano dentro alla'rena essendosi sprofondata la impalcatura della gradinata. Vi è stato un morto e venticinque feriti. Grande panico si è avuto quando il toro si è lanciato contro i disgraziati che giacevano in mezzo ai rottami. Finalmente un torero è riuscito a cacciare fuori dall'arena il toro inferocito.*

I capi dell'opposizione jugoslava si riuniscono in un albergo

L'intervento della polizia tronca l'assemblea

BELGRADO, 9. — Nelle ore pomeridiane di ieri alcuni esponenti del partito radicale hanno deciso di tenere una assemblea in un albergo per esaminare la situazione politica creatasi dopo l'elargizione della nuova Costituzione e per decidere in merito al loro atteggiamento. Vi hanno partecipato infatti dieci ex deputati e due ex ministri. Senonchè, non appena apertasi la assemblea, è intervenuto un commissario di polizia intimando l'immediato scioglimento della riunione e minacciando i convenuti di arresto in base alla legge che impedisce le riunioni politiche. La seduta è stata immediatamente tolta senza incidenti.

Appassionato dibattito alla camera dei comuni

Il governo di Mac Donald ottiene la fiducia

LONDRA, 9. — La seduta tenuta ieri alla Camera dei Comuni e terminata a tarda ora, può ben dirsi storica. Mac Donald defezionando dai laburisti dai quali sino a ieri era ritenuto il Capo, si è presentato alla Camera con il nuovo Governo nazionale da esso costituito, e ha pronunciato, fra le continue interruzioni degli avversari, un discorso calorosissimo per difendere il suo atteggiamento e proclamare la necessità delle economie.

Occupandosi circa la possibilità di durata del Governo, Mac Donald dice che è dovere del Governo di rimanere in carica fino a che la crisi non sia passata e fino a che il mondo non sia convinto di nuovo che la lira sterlina è inattaccabile e che i salari e i redditi di tutti i cittadini non siano liberi da quelle influenze distruttrici da cui erano minacciati recentemente. Quindi i Comuni diranno che non c'è niente da fare di più, e il Governo darà le dimissioni

Mac Donald chiude il suo discorso facendo appello a tutte le classi perchè non osteggino il Governo lungo la strada difficile della sicurezza, dell'onore e del benessere nazionale e rilevando che Sua Maestà ha dato l'esempio regale. Si tratta di provvedere a un contributo comune per sostenere il credito della Nazione dal quale dipendono le vite dei cittadini.

L'OPPOSIZIONE

Ha parlato quindi il Capo dell'opposizione, Henderson, il quale ha detto che mai nello spazio di 28 anni si era rivolto alla Camera con maggiore sentimento di imbarazzo. Il partito laburista penserà sempre a quelli che lo hanno abbandonato come ad una perdita.

Henderson prosegue esprimendo la ferma intenzione del partito laburista di opporsi al Governo il quale, egli dice, non è affatto un Governo nazionale. Se si vuole equilibrare il bilancio, il Governo dovrebbe prendere le somme di cui ha bisogno da coloro che ne hanno di più e non da quelli che ne hanno di meno. Egli è fiero di poter essere il Capo dell'opposizione di fronte alla riduzione della indennità di disoccupazione. La critica finanziaria, soggiunge Henderson, non è stata creata dal nostro Paese; l'opposizione non ammetterà alcuna alterazione nella efficienza dei servizi sociali nè alcun abbassamento di livello nelle condizioni di esistenza per mezzo di riduzioni nei sussidi di disoccupazione. Egli del resto è giunto alla convinzione che per i loro propric vantaggio gli elementi interessati non avrebbero mai osato lasciare che il credito britannico fallisse.

Dopo Henderson ha parlato Cruchil che, sostenendo la necessità delle prossime elezioni generali, ha detto che il Paese è ormai maturo per il protezionismo.

Maxton, laburista dell'ala sinistra, prevede che il nuovo sistema economico rimarrà arenato entro poche settimane. Egli dice che Mac Donald guida la reazione mondiale.

IL VOTO DI FIDUCIA

La discussione sulle dichiarazioni del Governo si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto, con 300 voti contro 250.

Mentre si svolgeva la discussione alla Camera dei Comuni, un grande folla si era raccolta nei dintorni del Parlamento per vedere il Palazzo di Westminster splendidamente sfolgorante di luci. Numerosi dimostranti, al canto di Bandiera Rossa, sono venuti ad ingrossare la folla; ma la polizia li ha caricati e poi li ha dispersi.

L'annuncio dell'esito della votazione che ha dato una maggioranza di 50 voti a favore del Governo, è stato salutato con una ovazione da tutti i banchi dei conservatori e dei liberali.

Durante la discussione è stata ammessa nel palazzo di Westminster una deputazione dei disoccupati che gremivano le adiacenze del palazzo, mentre gli altri continuavano le dimostrazioni all'esterno, ostacolando il traffico. Durante questi incidenti, la polizia ha tratto in arresto complessivamente 17 persone.

Intanto, secondo le cifre comunicate dal Ministero del Lavoro, il numero dei disoccupati al 31 agosto, segnava un nuovo record nella cifra di 2.762.219 cioè 28.437 di più della settimana precedente e 701.775 più dell'anno scorso alla stessa data

S. M. il Re riceve la delegazione dei combattenti bresciani

PISA, 9. — S. M. il Re ha ricevuto oggi a San Rossore in udienza speciale, i rappresentanti della Federazione Bresciana dei Combattenti.

I Principi di Piemonte a Superga

TORINO, 9. — Quest'oggi i Principi di Piemonte accompagnati dai rispettivi seguiti si sono recati a Superga dove hanno assistito ad una funzione celebrata da mons. Bosia in occasione della ricorrenza dell'anniversario della liberazione di Trino e festa patronale del Tempio.

Notizie in breve

UN FUNZIONARIO CECOSLOVACCO che ritornava in patria da Berlino, è stato arrestato nei pressi di Praga ed ha confessato di aver esercitato lo spionaggio a favore della Germania.

IL MINISTRO ITALIANO DELLE COLONIE, S. E. De Bono ha visitato ieri il cimitero italiano di Bligny dove ha deposto una corona di fiori presso l'ossario dei Caduti. Si è poi recato a Reims ove ha visitato la Casa degli Italiani.

COMPIENDO IL NOVANTESINO ANNO, questa mattina, nella villa di Augusto Murri, sono convenuti il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna con tutto il corpo accademico, molti altri insegnanti universitari ex allievi del prof. Murri, nonchè alcuni suoi vecchi assistenti. Scopo della visita è stata la presentazione di una nobile lettera rettorale la quale accompagna ed offre una magnifica pergamena dettata dal sen. Giacinto Viola.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STOMATOLOGIA ha chiuso ieri a Budapest i suoi lavori. La maggior parte dei congressisti ha lasciato la città. Nel pomeriggio una rappresentanza dei congressisti italiani con a capo il prof. Coen Cagli, si è recata a deporre una corona sul monumento al Milite Ignoto Ungherese, fatta segno ad attestazioni di deferenza da parte della popolazione.

DOPO AVER TENUTO varie ed interessanti seduti s'è chiuso ieri a Bucarest il congresso internazionale di contabilità, decidendo che il venturo congresso abbia luogo a Venezia nel settembre 1933.

Belle prove di Binda e Pesenti al Criterium belga

ANVERSA, 9. — Il Criterium Ciclistico del mondo per professionisti su strada è stato corso ieri a Brasschaet alla presenza di almeno duecentomila persone venute dall'Olanda, dalla Germania, dalla Francia dalla Gran Bretagna. Per l'Italia hanno partecipato alla grande manifestazione Alfredo Binda e Pesenti. Erano in gara anche le squadre dell'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda, della Germania, dell'Austria, del Lussemburgo e del Belgio.

La competizione ha avuto uno svolgimento movimentatissimo. Purtroppo la fatalità ha impedito ai corridori italiani di far rifulgere la loro alta classe, poichè a causa dell'impennamento del cavallo di un gendarme, Binda e Pesenti sono caduti ferendosi leggermente. Pesenti si è ritirato, mentre Binda ha ripreso la corsa con spirito coraggiosamente sportivo riuscendo primo all'ottavo giro e distanziando al decimo gli altri concorrenti. Tuttavia la finale è stata vinta dal belga Haemerlick.

Al termine della gara, i due campioni italiani sono passati dinanzi alle tribune al suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

La chiusura dei festeggiamenti di Tricesimo con la Mostra Mercato Uccelli

SUGGESTIVO SPETTACOLO CANORO

Ieri mattina prima assai dell'alba Tricesimo ha ripreso la festiva animazione che è stata l'impronta dei festeggiamenti iniziatisi sabato con il V Mercato-Concorso provinciale di animali da cortile del cui brillantissimo successo abbiamo dato ieri ampie notizie.

L'attrattiva speciale di ieri era la ormai tradizionale XI Mostra-Mercato degli uccelli e degli attrezzi per uccellanda con relative esilarantissime gare di chioccolo e senza chioccolo.

La piazza del Mercato era tutta un festoso coro di pennuti canori che con i loro trilli salutavano l'alba nascente. Numerosissimi gli uccellatori e i venditori di uccelli da richiamo e di lusso, nonchè di graziosissimi canarini.

La Giuria ha fatto una prima visita al Mercato alle 6 e una seconda alle 8, esaminando con diligenza e coscienza gli svariatissimi soggetti esposti.

Facevano parte della Giuria, intervenuti compatti, i signori: Pecile Biagio di Pagnacco, Presidente; di Caporiacco co. on. gr. uff. Gino, Presidente della Commissione Provinciale Venatoria, Vice Presidente; membri: Angeli avv. Vincenzo di Tarcento, Bertoli Massimo di Ara, Comelli Amadio di Nimis, Nicoloso Riccardo di Buia, Peressoni dott. Emilio di Buia, Petri Antonio di Adegliacco, cav. Enrico Soligo di Udine, Sam Francesco di Tiezzo, Trombetta Domenico di Giovanni di Osoppo, Zanini Egidio di Montegnacco; attivo segretario il signor Colautti.

LE GARE DI CHIOCCOLO e la proclamazione dei premiati

Alle 10 il teatro della Società Operaia e il Mercato degli Animali da cortile va affollandosi di autorità e di notabilità.

Il Commissario Federale on. Comandante Barenghi ha voluto visitare le Mostre e ne ha riportato la miglior impressione. L'illustre Gerarca era accompagnato nella visita dall'on. co. Gino di Caporiacco, dal Podestà di Tricesimo cav. rag. Ellero, dal Segretario politico cav. uff. dott. Mario Asquini, dal dott. di Gaspero-Rizzi, dal dr. Piccoli, dal dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona - Tarcento, dal cavaliere del lavoro signor Giovanni Sbuelz e da altri.

Nella sala teatrale, tra gli intervenuti alle gare di chioccolo abbiamo notato il dott. Tullio Cigaina, il co. ing. Tristano Valentinis, il cav. dott. Turchetti, il cav. uff. Arnaldo Bortolotti, il signor Eugenio Bortolotti, il comm. Biasutti, l'avv. Driussi, il cav. Ugo Omet, il signor Arturo Picottini, il dott. Carnelutti, il cav. Giusto Vettier, il cav. Rodolfo Burghart ecc.

Interessantissime le gare con chioccolo e senza chioccolo svoltesi tra continui applausi. Di magnifico effetto il coro finale di tutti gli uccelli... umani.

E' seguita, da parte del solerte segretario signor Gerosa, la proclamazione dei premiati del Mercato animali da cortile di cui abbiamo dato ieri l'elenco. Dobbiamo aggiungere che al signor Pivetta di Pordenone furono assegnati, oltre i premi annunciati, una medaglia d'oro per il complesso di materiale agricolo e un primo premio speciale per un apparecchio di allevamento pulcini a batteria, sistema inglese.

Ecco l'elenco dei premiati al Mercato uccelli e alle gare con e senza chioccolo:

Categoria I - *Al miglior gruppo uccelli da richiamo* — I premio L. 50 a Greatti Luigi di San Gottardo (Udine) — II premio L. 30 a Benedetti Pietro di Udine.

Categoria II - *Ai migliori campioni uccelli da richiamo* — I premio: Zamparo Francesco di Tavagnacco, L. 200 — II premio, a pari merito, L. 35 ciascuno: Ciana Antonio di Artegna e Merlino Giosuè di Adorgnano — I premio merlo: nessun meritevole — II premio De Cecco Giovanni di Osoppo L. 25 — I premio fringuello, a pari merito, L. 50 ciascuno: Comelli Paolo di Nimis e Pendolo Amalfi di Tricesimo — I premio tordine, L. 50: Forgiarini Ettore di Osoppo — I premio montani L. 50: Livotti Luigi di Udine — I premio passero L. 30 Foschiani Ermenegildo di Reana.

Categoria III - *Canarini* — I premio lire 60: D'Agostini Marco di Bressa di Campoformido — II premio L. 40: Pivetta Mario di Pordenone.

Categoria IV - *Uccelli esotici* — I premio signora Maria Fattori Zanier L. 40.

Categoria V - *Attrezzi per uccellanda* — Nicoloso Arduino di Buia e Gabino Valentino di Pagnacco L. 40 ciascuno: Baldan Amodeo di Conegliano L. 30 — II premio incoraggiamento L. 50: Bolzan Augusto di S. Fior — Diplomi di medaglia d'oro: Zoratti Valentino di Molin Nove, Felice Lizio di Montegnacco e Dominicini di Cussignacco — Diploma e L. 20: Battistuzzi di Conegliano.

GARE DI CHIOCCOLO E SENZA

Tordi e merli — I premio L. 70: Peressotti Domenico di Pagnacco — II premio L. 25: Bottega Vincenzo.

Fiste e tordine — I premio L. 50: Del Fabbro Francesco di Tricesimo — II premio L. 25: Armelini Luigi di Reana.

Allodole — I premio L. 40: Trangoni Guido di Pagnacco — II premio L. 20: Trangoni Dante.

Cingallegra — Premio unico L. 25: Livotti Luigi di Udine.

Senza chioccolo — I premio L. 75: Battistutti — II premio L. 40: Livotti Luigi di Udine.

IL BANCHETTO DA BOSCHETTI

Poco dopo le 12 autorità, giurie e invitati si sono riuniti a cordiale banchetto a base di uccellagione, nel salone del Ristorante Boschetti. Non occorre dire, trattandosi di «sior Meni», che fu squisito e succolento.

IL SALUTO DEI PODESTA' DI TRICESIMO E DI UDINE

Alle frutta, il cav. rag. Vincenzo Ellero, Podestà di Tricesimo, così saluta i convenuti:

«E' quella odierna l'XI Mostra-Mercato Uccelli di Tricesimo ed è ormai il VIII annuale saluto che io porto agli uccellatori della Provincia qui riuniti non solo per celebrare una loro lieta consuetudine, ma anche per affermare la loro tenace volontà di voler continuata questa festa canora che ingentilisce gli animi e fa accorrere a Tricesimo una folla di appassionati e di curiosi. Ed io son ben lieto di constatare che la loro tenacia ed i loro propositi hanno trovato anche quest'anno a Tricesimo la comprensione che ha animato la volontà per far durare questa bella tradizione che si vuole perpetuare anche negli anni a venire.

«Nel porgere a nome di Tricesimo e del Comitato ordinatore del Mercato il saluto cordiale e deferente agli ospiti, non posso esimermi dal pubblicamente ringraziare e l'on. di Caporiacco presidente della Commissione Venatoria Friulana e nostro fedele amico, ed il solerte suo segretario cav. Soligo per il largo aiuto finanziario che ci si concede e che ci è di sprone per mantenere in vita la nostra rassegna annuale.

«Saluto e ringrazio la Giuria ed in particolare il suo vegeto Presidente, maestro degli uccellatori friulani che con passione e con competenza ha assolto il suo mandato e senz'altro do a tutti Voi l'appuntamento per l'anno venturo onde trovarci qui riuniti in lieto simposio e passare un'ora lieta di schietta concordia ed amicizia prettamente friulana.

«Alzo il bicchiere alla vostra salute e vi porgo l'augurio di buona preda nelle vostre ben munite uccellande!» (*Vivissimi applausi*).

Prende quindi la parola il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco il quale, non per fare un discorso, ma per portare il suo plauso agli organizzatori delle Mostre, coglie l'occasione per ricordare un'altra benemerenza del Governo Fascista che si è acquistato la gratitudine dei cacciatori e degli uccellatori con la promulgazione del Testo Unico della legge sulla caccia, che superando difficoltà di vario genere e vincendo opposizioni sentimentali e materiali, ha accontentato una così vasta classe di cittadini fraternizzanti sotto le insegne di S. Uberto e di S. Gorgonio. Chiude pertanto inneggiando al Governo Fascista e al suo Capo cui la Nazione è profondamente grata per tutto quello che vediamo sotto il cielo d'Italia. (*Calorose e prolungate acclamazioni*).

Gli operai della ditta Moretti in gita a Tricesimo

Ieri la Direzione della Fabbrica Birra Moretti, con felice pensiero ha organizzato una gita a Tricesimo per tutta la sua numerosa maestranza.

Col tram delle 14 giunsero infatti a Tricesimo circa un centinaio di uomini e donne che erano attesi dal direttore cav. Ugo Omet, dal sig. Cantoni e dal signor Giulio Blasutti. Ai gitanti, che visitarono la Mostra animali da cortile, fu offerta una refezione dal buffet della Ditta allestito per l'occasione dei festeggiamenti tricesimani.

Sappiamo che la stessa maestranza per cura della Ditta sarà accompagnata a Gemona per visitarvi quella interessantissima esposizione.

IL CONCERTO DI DOMANI SERA

Vivissima è l'attesa per il concerto di beneficenza che, auspice il locale Dopolavoro, si darà domani sera alle ore 21 nel Teatro della Società Operaia.

Il programma comprende numeri di eccezionale valore quali l'eletta cantante lirica Piera Roberti Sbuelz che il pubblico udinese ha applaudito al «Puccini», la signorina Nerina Cionfero, il M.o Antonio Ricci, i musicisti signorina prof. Wilma Manara e Alcide Bulatti, un concerto d'arpa della valente prof. Egle Jeronutti Rocchi e cori delle Piccole Italiane e dei Balilla a piena orchestra.

Spilimbergo

L'assemblea del Fascio

Nella sala della Delegazione mandamentale dei Commercianti, dove ha preso provvisoriamente sede il Fascio, si sono adunati ieri sera alle ore 20.30 gli iscritti al Partito ed al Fascio giovanile di combattimento, convocati in assemblea straordinaria, per la mobilitazione delle forze fasciste tra il Piave e il Tagliamento. Erano presenti tutti i fascisti, tra cui gli appartenenti al G.U.F. Il Segretario politico avv. cav. Marco Marin, con appropriate parole ha fatto risaltare l'importanza della mobilitazione, che tra le sponde dei due fiumi sacri, sarà presenziata dal Duce. Successivamente ha impartito le disposizioni perchè al fischio della sirena del Setificio Schiavon, i fascisti si concentrino, entro il termine di due ore, alla sede provvisoria del Fascio. Ha nel contempo incaricato il comandante la centuria della M. V. S. N. perchè la fiamma della squadra «Cavedoni» ed il gagliardetto del Fascio siano scortati dai militi. I fascisti delle frazioni saranno avvertiti dal suono delle campane, tre ore prima. Ha avvertito in fine che prima della mobilitazione verranno distribuite le tessere per l'anno IX non ancora ritirate.

Grave infortunio ciclistico

Un uomo in fin di vita

A mezzo dell'autocorriera della linea Spilimbergo Casarsa della ditta Cossarizza, è stato trasportato ieri mattina, al nostro ospedale civile, in gravissime condizioni l'agricoltore Musono Vincenzo di anni 21 da Provesano di San Giorgio. L'infortunato si dirigeva in bicicletta da Provesano a San Giorgio, quando gli si spezzò la forcella, e nella caduta batteva violentemente il capo a terra. Se ne accorsero i passeggeri dell'auto - corriera, e il disgraziato potè essere raccolto. Il primario dott. Costantini gli riscontrò abrasioni multiple, commozione cerebrale con fuoruscita di materia. La prognosi è riservata.

CRONACA CITTADINA

Le felicitazioni di S. E. il Prefetto a S. A. R. il Principe Ereditario

S. E. il Prefetto, on. ing. Chiesa, ha inviato a S. E. il generale Clerici, a Torino, in occasione della promozione a Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

« Prego V. E. porgere a S. A. R. il Principe di Piemonte mie vive felicitazioni per auspicata promozione ed espressione mia profonda devozione ».

A S. E. Chiesa è pervenuto oggi la seguente risposta:

« La ringrazio molto del pensiero gentile — Umberto di Savoia ».

Domenica verrà inaugurata la cappella votiva sul Pal Grande

In seguito al rinvio della mobilitazione Fascista, l'adunanza alpina a Pal Grande, che era stata rinviata, è stata definitivamente fissata per domenica prossima e S. E. Manaresi ha telegrafato assicurando nella maniera più esplicita il suo intervento.

Il ritorno degli Avanguardisti friulani dal Concorso «Dux»

Reduci dalla brillante affermazione al Concorso ginnico «Dux» svoltosi a Roma, oggi alle 14.35 giungeranno a Udine gli Avanguardisti friulani.

Alla Stazione si porteranno tutte le autorità e rappresentanze di Avanguardisti e Giovani Fascisti. Anche la cittadinanza, che ha appreso con vivo compiacimento la brillante affermazione delle squadre friulane, parteciperà al ricevimento.

Un nuovo corso liceale a Udine

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio comunica che il Ministero della Educazione Nazionale ha istituito un nuovo corso completo liceale in questa sede. Questa decisione ministeriale sarà certamente appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza che in questi ultimi anni aveva dovuto soffrire le gravi conseguenze della pletorica condizione dell'istituto che non permetteva l'accoglimento di tutte le domande d'iscrizione.

La Presidenza coglie l'occasione per ringraziare vivamente il Segretario Federale e tutte le altre Autorità di Udine che con vivo interesse e ferma tenacia sostennero presso il Superiore Ministero le richieste del Capo Istituto.

Siccome in quest'anno probabilmente le cattedre di Italiano e Latino, Latino e Greco, Matematica e Fisica, Storia e Filosofia, resteranno vacanti, così si invitano tutti coloro che le volessero coprire con supplenze, offrendo le dovute garanzie, a farne diretta domanda al Preside dell'Istituto.

Il provvedimento governativo torna veramente opportuno e tempestivo in quanto che di anno in anno le tre classi del nostro apprezzato Liceo classico andavano sempre più congestionandosi per esuberanza di alunni così che anche nel decorso anno, per oltre venti, dovette esser respinta la domanda di iscrizione. Anche per l'imminente anno scolastico, per quanto le iscrizioni siano aperte a tutto settembre, e perciò non si possano avere ancora dati precisi sugli iscrivendi, si prevede che essi saranno in tal numero non solo da giustificare, ma da rendere necessaria la istituzione dei corsi paralleli.

Per il Ginnasio, essendovi già le classi doppie, non è possibile alcun aumento delle classi stesse.

Questa affluenza di alunni nel R. Liceo classico di Udine, se da un lato dimostra l'aumentata popolazione studiosa della nostra città, dall'altro dimostra quanto giustamente sia valorizzata la cultura classica che si impartisce nel nostro Liceo-Ginnasio sotto la guida sapiente del suo Preside cav. dott. Catterina e del valente Corpo insegnante.

Le iscrizioni alla Scuola Industriale

Dal 1. al 30 settembre corrente sono aperte le iscrizioni alla scuola secondaria di avviamento al lavoro «maschile e femminile con indirizzo industriale presso la Giovanni da Udine. Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti in carta libera: domanda indirizzata al direttore della scuola, attestato di identità personale, certificato di nascita, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, titolo che attesti come il giovanetto è in possesso della licenza della scuola elementare o abbia superato l'esame di ammissione ad una scuola media di primo grado; con esami, quando il giovanetto, privo dei predetti titoli, abbia compiuto o compia entro il 31 dicembre i dieci anni di età.

Con la licenza della Scuola secondaria di avviamento al lavoro si può ottenere: 1. l'ammissione senza esami alla scuola tecnica (agraria, industriale, commerciale ecc.) e alla scuola professionale femminile;

2. l'ammissione, dietro esame di idoneità in italiano, latino e matematica, alla IV classe del corso inferiore dell'Istituto tecnico o magistrale;

3. l'ammissione senza esami, nell'anno preparatorio del corso superiore dell'Istituto tecnico agrario, industriale rispettivamente per i licenziati dalle scuole di avviamento al lavoro di corrispondente indirizzo;

4. l'ammissione, senza esami, all'anno preparatorio del corso superiore degli istituti tecnici commerciali derivanti dalla trasformazione degli attuali istituti commerciali per i licenziati delle Scuole di avviamento al lavoro a tipo commerciale.

Presso la scuola verrà impartito l'insegnamento del latino come materia facoltativa. Per schiarimenti rivolgersi dalle ore 10 alle 12 presso la segreteria della Scuola.

Nei Fasci Giovanili della Provincia

Il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, on. Mario Barenghi, ha proceduto alla costituzione del Fascio Giovanile d'Arba, proponendovi quale comandante Toffolo Alfredo; Aiutante Agnolotto Basilio; Alfiere Pigutto Silvano.

Sono trasformati in Fasci i Nuclei di Amaro (Comandante Zanella Antonio), Trasaghis (Comandante geom. Della Pietra Vittorio, Aiutante geom. Feregotto Valentino, Alfiere Di Santolo Giuseppe di Giuseppe); di Cercivento (Comandante Divora Lino, Aiutante Morassi Luciano, Alfiere Della Pietra Carlo); di Prata di Pordenone (Comandante ing. Marzin Mario, Aiutante Bortolin Giovanni). Aiutante del Fascio di Cividale è stato nominato il rag. Valerio Marinig.

Funzionario trasferito

L'egregio dott. Francesco Surca, vice commissario della nostra Questura, è stato trasferito a Perugia. Al partente il nostro saluto augurale.

IL GIARDINO D'INFANZIA S. VINCENZO DE PAOLI

di Via Rivis si riaprirà il giorno 15 settembre.

Le processioni sono di nuovo autorizzate

S. E. Mons. Arcivescovo ha emanato in data di ieri il comunicato seguente:

Non esistendo più da parte della Santa Sede il divieto delle processioni, da parte Nostra le autorizziamo per la Nostra Diocesi, alle consuete condizioni.

Dopo la chiusura del Campeggio di Piani di Luza

Il Podestà e Segretario Politico di Forni Avoltri, in occasione della chiusura del Campeggio ai Piani di Luza inviava telegrammi di soddisfazione per l'ottima riuscita del campeggio e per il nobile e fascistico comportamento dei Balilla, delle Giovani e Piccole Italiane e degli Avanguardisti che ne furono ospiti, a S. E. Renato Ricci ed al prof. Franco Lancellotti, Commissario Straordinario dell'O. N. B. che si trovava a Roma.

A detti telegrammi rispose il prof. Lancellotti con il seguente telegramma:

« Molto grato mi giunge saluto vossignoria occasione chiusura campeggio. Vivamente compiacciomi comportamento educato fiero Fascista campeggisti tutti. Anche nome S. E. Presidente invìole sentiti ringraziamenti per continua efficace assistenza data nostra magnifica istituzione. Cordiali Alalà. — F.to LANCELLOTTI ».

Il programma dei lavori invernali approvato dal rettorato provinciale

Sotto la presidenza del Preside on. Asquini si è ieri adunato il Rettorato provinciale che ha trattato importanti argomenti.

Tra altro venivano ratificate deliberazioni prese d'urgenza fra cui l'esecuzione di varie opere previste per il completamento dell'Istituto della Maternità ed Infanzia. Tali opere consistono in ascensore per trasporto ammalati, la costruzione di un ponte per il nuovo accesso principale all'istituto, una costruzione per la portineria ed altri lavori di minore importanza. Il tutto per L. 70.000.

Ha nominato quali membri della Provincia nella Commissione Provinciale delle Imposte Dirette per il quadriennio 1931-32, 1934-35, i signori: Guarnieri dott. Giacomo, membro supplente per l'imposta di ricchezza mobile; De Toni ing. Lorenzo, membro effettivo aggiunto per i giudizi relativi alla imposta fabbricati, redditi agrari e patrimoniali; Delli Zotti geom. Silvio, membro supplente aggiunto c. s.

Ha proceduto alla nomina del Direttore della Sezione Chimica del Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi nella persona del dott. Bruno Romani, da Este, attuale Coadiutore della Sezione Chimica del Laboratorio di Reggio Calabria.

Vennero altresì nominati il Coadiutore della Sezione Medica nella persona del dott. Del Genovese e il Coadiutore della Sezione Chimica nella persona della dott. Norina Feruglio.

Ha accordato un nuovo contributo di lire 15.000 per la celebrazione del nono centenario della basilica di Aquileia e per il decimo dei Militi Ignoti.

Il programma di opere per la stagione invernale

Il Preside riferisce sui lavori pubblici in corso e su quelli che saranno iniziati nella stagione invernale, per conto dell'Amministrazione Provinciale.

BACINI MONTANI

Sono in corso già avanzato le opere per la sistemazione dei dodici bacini montani, iniziate durante l'anno decorso. Si presume che nel corrente esercizio i lavori importeranno una spesa di circa L. 1.500.000, cioè doppia della spesa rappresentata dai lavori eseguiti nel 1930.

Nei bacini montani in lavoro, sono impiegati circa 850 operai.

Oltre ai dodici bacini montani sopraindicati, sarà quanto prima concessa alla Provincia la esecuzione di altri cinque bacini per un importo di L. 3.162.640.

Va espresso un particolare elogio alla Milizia Forestale che in stretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale sovraintende alle opere di rimboschimento.

STRADE

Quanto alle sistemazioni stradali il Preside comunica che il noto progetto per la classificazione fra le strade statali dei tronchi Gemona-Udine e Udine-Cervignano, già approvata in massima dall'Azienda della Strada, attende tuttora il parere del Ministero dei Lavori Pubblici.

Circa la nuova strada Udine - Buttrio - San Giovanni al Natisone - Villanova dell'Judrio, il Preside comunica che i lavori per la costruzione del ponte sul Torre procedono regolarmente e saranno indubbiamente compiuti entro il maggio 1932.

La strada di raccordo Papparotti-nuovo ponte sul Torre sarà pure iniziata quanto prima e cioè appena terminati i raccolti, e sarà pure compiuta entro l'agosto 1932.

Per la prosecuzione della strada oltre Buttrio, il Preside è lieto di comunicare che il Ministero della Guerra concorrerà nella spesa con un ulteriore contributo di lire un milione e duecento mila lire.

L'Ufficio Tecnico della Provincia sta compilando il progetto esecutivo ed è quindi sperabile che anche i lavori per la prosecuzione della strada dell'Judrio, oltre Buttrio, possano avere inizio entro l'inverno prossimo venturo.

A parte la strada dell'Judrio, l'Ufficio Tecnico sta predisponendo i progetti per la sistemazione della strada del Monte Croce in Carnia e della strada Pordenone - Maniago.

Il Rettorato, dopo ampia discussione, approva la relazione del Preside e delibera in linea di massima di assumere la nuova spesa relativa alla prosecuzione della strada dell'Judrio, nonchè quella relativa agli altri lavori stradali proposti dal Preside sui capitoli delle opere straordinarie per l'esercizio in corso e per l'esercizio prossimo.

Tenuto conto delle altre deliberazioni precedentemente adottate, a parte i Bacini montani, il programma delle opere pubbliche dell'Amministrazione Provinciale per la prossima stagione invernale e primaverile, importa, coi contributi dello Stato e degli altri Enti interessati, una complessiva spesa di L. 6.000.000 e l'impiego di mano d'opera per circa 150.000 giornate di lavoro.

— Restauri al Palazzo della Provincia per L. 40.000 e mesi 2 di lavoro.

— Opere di sistemazione Ospedale Psichiatrico per L. 67.500 e mesi 4 di lavoro.

— Opere di sistemazione Istituto Maternità per L. 51.500 e 4 mesi di lavoro.

— Costruzione Dispensario Antitubercolare per L. 350.000 e 12 mesi di lavoro.

— Prolungamento pignone destro ponte sul Tagliamento (lavoro in avanzata esecuzione) per L. 621.000 e mesi 7 di lavoro.

— Strada Udine-Gorizia: Ponte sul Torre (in corso) L. 1.600.000 e mesi 9 di lavoro. — Strada allacciamento Papparotti-Ponte sul Torre per L. 550.000 e mesi 8 di lavoro. — Strada Buttrio-Judrio (in studio) per L. 2.650.000 e mesi 15 di lavoro.

— Sistemazione strada Carnica del Monte Croce per L. 87.000 e mesi 4 di lavoro.

— Sistemazione strada Pordenone - Maniago per L. 80.000 e mesi 4 di lavoro.

ALTRE DELIBERAZIONI

Il Rettorato ha poi deliberato di assegnare alla R. Stazione di Chimica Agraria Sperimentale di Udine, un nuovo contributo di lire 15 mila annue per il periodo di cinque anni; ha deciso di anticipare al Comune di Medunc la somma di L. 28.350 per i lavori al locale da adibirsi a Caserma dei Reali Carabinieri; di accordare al Comune di Magnano la rateazione in 20 annualità senza interesse del debito di lire 247 mila per la costruzione dell'acquedotto di Billerio; di provvedere alla fornitura di materiale ed apparecchi occorrenti alla Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

In merito ai soefficenti di valutazione dei fabbricati nei trasferimenti a titolo gratuito ed oneroso per atti fra vivi o per causa di morte agli effetti delle tasse di registro e di successione, il Rettorato, in seguito a deliberazione della importante materia nei riflessi economici, ha deliberato di incaricare una Commissione composta dei Rettori ing. Querini, dott. Guarnieri e rag. Colledan, coadiuvati dall'Ufficio Tecnico della Provincia di compiere i necessari accertamenti in ogni Mandamento della Provincia e presentare una relazione conclusiva.

LA VISITA A S. E. IL PREFETTO ED AL COMMISSARIO FEDERALE

Dopo l'adunanza, il Rettorato Provinciale, col Preside on. Asquini e il Vice Preside cav. uff. Pagani, è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Mario Chiesa e dall'on. Mario Barenghi.

Al Capo della Provincia e al Commissario Federale, il Rettorato ha confermato la assicurazione della propria devota e fervida collaborazione fascista.

CRONACA MESTA

Un lavoratore che ci lascia

Lunedì sera, dopo straziante agonia, spirò il fuochista della Società Veneta Pangoni Dante, appena ventottenne, lasciando nell'immenso dolore la moglie, una figlioletta ed i genitori che l'adoravano e che sino all'ultimo, con grave sacrificio fisico, ebbero amorosamente ad assisterlo per strapparlo alla morte.

Dato l'affetto ch'Egli aveva saputo crearsi sia fra i familiari che fra i numerosissimi amici che ne apprezzavano le doti del suo cuore buono e generoso, il cordoglio per la sua dipartita è profondamente sentito.

Ai familiari tutti le nostre condoglianze.

Beneficenza

Il signor Pietro Clocchiatti industriale di Udine, ha versato lire 30 al fondo perpetuo «Giovanni Bissattini» per onorare la memoria dei compianti: Santirotti Paola, Battisti Ava ved. Panzeri, Angelo Vidussi.

— Gli operai del Canapificio Udinese in morte del signor Antonio Fior, hanno versato al Consorzio Provinciale Antitubercolare la somma di L. 107.55.

La seduta di chiusura del II. Congresso per le Tradizioni Popolari

Ieri nel pomeriggio, alle 15.30, si sono riuniti nella sala del Lionello, i partecipanti al II Congresso delle Tradizioni Popolari e numerosi soci della Filologica Friulana, allo scopo di assistere alla seduta di chiusura del Congresso stesso.

Al banco presidenziale prende posto il prof. Pettazzoni, Presidente del Congresso, che ha alla sua sinistra il Podestà co. Gino di Caporiacco e alla sua destra il segretario prof. Toschi.

La seduta si è svolta in quella atmosfera cordiale che ha caratterizzato tutte le riunioni tenute in questi giorni, e i vari rappresentanti delle città e regioni italiane sono scesi in nobile gara per vedere realizzata la speranza propria e quella dei conterranei, la speranza cioè di avere a sede del prossimo Congresso la città natia.

Ognuno ha sottoposto al giudizio del Comitato centrale le ragioni per le quali il luogo proposto può essere degna sede di un sì importante congresso.

Ognuno ha perorato la propria causa col calore e la passione dell'attaccamento alla propria terra, ma la proposta che ha riscontrato gli unanimi applausi la generale simpatia, è stata quella fatta dal prof. Pellis. L'egregio professore a nome suo e a quello di alcuni amici ha proposto una città cara a tutti gli italiani: Zara.

Ed è bastato questo nome che ricorda le nobilissime battaglie dell'irredentismo, perchè tutto l'uditorio, come una sola persona, scattasse in piedi e applaudisse freneticamente dimostrando quanto grande sia l'amore degli italiani verso la terra cara, resa sacra da tanti cruenti sacrifici.

*

Il prof. Pettazzoni ha annunciato compiacendosi vivamente per l'alto onore, di avere ricevuto l'adesione della Reale Accademia d'Italia.

L'ambito riconoscimento della più grande istituzione italiana sarà il compenso agli sforzi fatti dai congressisti e darà loro novella energia per perseverare.

Annuncia pure l'adesione del Senatore Gentile il quale ha comunicato al prof. Tini del progetto di un «Corpus» delle Tradizioni italiane.

Questo che è stato nei voti dei congressisti ha soddisfatto vivamente tutti i convenuti. Prega infine il segretario di leggere le adesioni e l'ordine del giorno votato.

Il prof. Toschi dà lettura del telegramma inviato da Corsi irredentisti ed un uragano di applausi accoglie l'espressione di solidarietà espressa dagli italianissimi fratelli.

I battimani si rinnovano di intensità, quindi ritornato il silenzio il segretario del congresso legge il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

Il II Congresso nazionale delle tradizioni popolari proclama:

— la necessità urgente di una collezione nazionale della letteratura dialettale italiana da iniziare sollecitamente;

— invita qualche Editore, animoso ed avveduto, ad assumere la opportuna iniziativa;

— fa voti che la futura collezione venga compilata in modo che risponda alle fondamentali esigenze dei dialettologi, dei folcloristi e delle persone colte e riesca monumento nuovo e magnifico della cultura italiana.

— Mentre conferma il voto del Congresso precedente per l'attuale di un «corpus delle tradizioni popolari d'Italia»;

ritiene doversi intanto rendere meglio accessibili i materiali già raccolti;

crede utile a questo fine la pronta raccolta:

a) d'indici ragionati per le tradizioni letterarie e artistiche;

b) di una sillogè delle usanze e credenze ordinate in forma di appunto;

e dà incarico al Comitato delle tradizioni popolari di provvedere, nei modi meglio corrispondenti ai fini, all'esecuzione di queste proposte.

— Dà incarico al Comitato nazionale di preparare entro il corrente anno uno Statuto e regolamento per i Commissari regionali e Fiduciari provinciali, onde fornire ad essi norme precise e complete per il lavoro che devono compiere.

— A Sezioni riunite, esprime il voto:

che il Museo di etnografia italiana fondato da Lamberto Loria venga al più presto riaperto al pubblico;

e dà incarico a una Commissione composta dei signori: S. E. prof. P. E. Pavolini, P. S. Leicht, prof. Pettazzoni e dottor Bernardy di esporre al Governo questo voto e di mostrarne l'urgenza dell'attuazione per il decoro della scienza italiana.

— In seduta plenaria, udita la relazione del prof. P. G. Goidanich sul progetto di «una fonofilmoteca internazionale linguistico-folcloristica», riconoscendone l'alto valore scientifico:

esprime il voto che esso abbia una pronta attuazione per opera dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa:

incarica il Comitato nazionale di studiare le modalità dell'organizzazione e attuazione del progetto, affinchè esso riesca conforme alle esigenze delle scienze a cui deve servire.

— Udita la comunicazione del prof. Dolfo Zorzut sulle «leggende di guerra»: delibera di promuovere al più presto la raccolta, quale omaggio alla memoria degli Eroi, affinchè non vadano dispersi questi interessanti documenti demologici.

— Esaminata la relazione preliminare per l'edizione dell'*Atlante Linguistico Italiano* promosso dalla Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli», rinnova il plauso votato da altri Congressi alla coraggiosa iniziativa;

e rilevata dal saggio presentato l'importanza dell'*Atlante* anche per gli studi demologici;

fa voti che entro il 1932 possa essere incominciata la pubblicazione dell'opera in forma adeguata al valore di questa poderosa realizzazione culturale del Regime.

— Considerata la necessità che sia al più presto messa a disposizione degli studiosi di linguistica, demologia e sociologia una raccolta il più possibile completa dei gerghi italiani; invita la Presidenza a concretare il piano per una rapida attuazione del *Dizionario Furbesco Italiano*

— Udita la relazione del prof. Gino Bottiglioni, premesso che l'etnografia la lingua ed il folclore della Corsica rappresentano un patrimonio spirituale italianissimo che l'Italia ha il dovere di custodire gelosamente, fa voti:

1) che si provveda subito alla pubblicazione dell'Atlante etnografico linguistico promosso dal benemerito Ateneo Cagliaritano e raccolto dal prof. Bottiglioni;

2) che si inizino gli studi per la costituzione di un Museo del folclore corso.

— Riprendendo un voto già approvato nel I Congresso nazionale (Firenze 1929) per la costituzione in Firenze di una biblioteca folclorica dà incarico al Comitato nazionale di iniziare immediatamente un'azione pratica che porti alla sollecita attuazione di tale voto.

— Udita la relazione del prof. L. Sorrento «sulla convenienza di un accordo tra studiosi di tradizioni popolari e di linguistica circa un alfabeto da servire per la trascrizione di testi popolari in Italia, accoglie unanime la proposta dello stesso professore Sorrento e delibera: di affidargli il compito di coordinare il pensiero dei linguisti e degli studiosi di tradizioni popolari e di letteratura dialettale di ogni regione d'Italia e di stabilire, in accordo coi professori P. G. Goidanich e U. Pellis, uno schema di norma per la trascrizione dei testi popolari, schema da presentare al Comitato Nazionale per le Tradizioni Popolari e da diffondere fra i raccoglitori delle tradizioni stesse.

— A sezioni riunite, dà incarico al professore Paolo Toschi, direttore di «Lares» organo del Comitato nazionale, di istituire in tale rivista una sezione dedicata alla raccolta sistematica e prudente delle reviviscenze che nella cronaca degli avvenimenti quotidiani vengono segnalate dai giornali.

Il saluto a Udine

Prendono quindi la parola: la signorina Loiodice che propone a sede del prossimo congresso Capitanata; la signorina Noselli che porta l'adesione della forte Sicilia, la signorina Franzi che dopo aver proposto Bergamo, porge alla città di Udine il suo saluto esternando il sentimento di amarezza al pensiero di abbandonarla.

Richiamandosi ad una frase di Ippolito Nievo definisce la nostra regione immagine di gentilezza, gloria, bellezza e con felicissima colleganza cita i nostri Pieri Zorut e Giovanni da Udine auspicando e beneaugurando che questa data sia delle più ... della rinnovata vita italiana.

La signorina Franzi viene calorosamente applaudita.

Il prof. Pellis, come prima abbiamo detto, propone Zara, trovando unanime consenso. Il prof. Bartesone propone La Spezia sempre tenendo presente la proposta della città dalmatica.

Il prof. Sorrento accenna alla nobile gara ingaggiata dai congressisti per avere la propria città a sede del Congresso.

Rileva la concordia di spiriti che ha sempre animato le sedute e a questo ha valso indubbiamente gli incantevoli giorni passati in Friuli, terra grande per amore delle tradizioni.

Si compiace che i congressisti abbiano tenuto conto nelle loro proposte oltre alle ragioni scientifiche e pratiche anche le ragioni ideali e politiche. Ringrazia il Presidente che ha condotto magistralmente l'attuale congresso equilibrandolo e moderando lo sapientemente. Infine propone vengano vagliate, prima di prendere una decisione, da parte del Comitato centrale, tutte le ragioni esposte dai singoli congressisti.

Cessati gli applausi, prende la parola il prof. Pettazzoni che rilevata la nobile gara che ha animato i presenti, si dice vivamente confortato sentendo tutta la simpatia che il congresso ha saputo ispirare facendo vincere tutte le difficoltà. Raccogliendo il voto del prof. Sorrento assicura che il Comitato centrale vaglierà tutte le proposte.

Intanto il Congresso, giunto al termine segna, con viva soddisfazione, un passo avanti nella via da percorrere.

« Udine — dice l'oratore — non è stata per nulla inferiore a Firenze ».

Udine, dalle autorità più elevate al cittadino più umile, ha procurato ai congressisti una atmosfera ideale, un soggiorno graditissimo, facendo sì che l'anima degli intervenuti battesse all'unisono con la sua.

Udine ha aperto le sue porte, dimostrando una squisita gentilezza d'animo e di cuore, gentilezza che ha avuto il suo interprete nella persona del Podestà che degnamente la rappresenta. (Approvazioni).

Il capo della Città nulla ha trascurato predisponendo ogni cosa perfettamente; ha la ... suo saluto e il ... e li ha accolti nel patrioso Castello.

« Noi siamo riconoscenti, profondamente riconoscenti — continua il prof. Pettazzoni — e vorremmo ritornare » (applausi).

Alla Società Filologica Friulana, che definisce «mirabile organismo» e «modello alle altre regioni» porge il suo deferente saluto.

All'on. Leicht che ne regge le sorti, al vice presidente, al comm. Carletti, al segretario Lorenzoni, ai quali si deve il successo e la riuscita del congresso il pensiero più grato e più sincero.

Ringrazia infine il prof. Toschi segretario zelante, intelligente e prezioso, e la stampa che con simpatia ha seguito i lavori dando la più ampia diffusione nelle relazioni creando vivo l'interessamento attorno al Congresso.

« Ricordo — conclude l'oratore — che il primo Congresso fu aperto all'augusta presenza di S. M. il Re.

« Oggi a Lui mi è sommamente grato porgere l'espressione del nostro devoto omaggio ».

Tutti i congressisti scattano in piedi applaudendo.

Il saluto della città

Cessata la dimostrazione d'affetto tributata al prof. Pettazzoni, prende la parola il Podestà che a nome della città di cui è a capo esterna tutta la sua amarezza per la imminente partenza.

Ringrazia i congressisti di aver accettata la ospitalità che pur essendo la ospitalità caratteristicamente rude del popolo friulano è onesta, semplice, schietta.

Il popolo friulano sebbene attaccato alle vecchie tradizioni ha compreso l'ufficio dei tempi nuovi formando un baluardo intangibile ai confini della Patria.

« Il Duce — ha terminato il Podestà — ha detto in un suo discorso che i popoli senza tradizioni sono destinati a scomparire ».

« Benedetta la nostra Patria in cui ogni cosa ha la sua tradizione e la sua anima ».

Calorosi battimani salutano le nobili parole del Podestà. Quindi i partenti prendono commiato.

Invio di telegrammi

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

Eccellenza Rocco, Ministro Giustizia, Roma - *Secondo congresso tradizioni popolari plaudendo Sua splendida iniziativa raccolta usi giuridici invia Vostra Eccellenza devoto saluto.* — Pettazzoni, Leicht, Maroi, Bolla.

Eccellenza Scialoia, Ginevra - *Secondo congresso tradizioni popolari memore alta benemerenze V. E. nostri studi inviale devoti saluto.* — Pettazzoni, Leicht, Maroi, Bolla.

*

Abbiamo già pubblicato un lungo elenco di adesioni pervenute alla presidenza del congresso. Altre e molte ne sono ancora giunte, e fra queste notiamo quelle del con. comandante Mario Barenghi commissario federale; di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia; del senatore Cesare Mori presidente del Consorzio di trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Dopo la chiusura delle onoranze al Beato Odorico da Pordenone

Abbiamo pubblicato diffusamente della solenne processione con cui si chiusero le onoranze per il Beato Odorico da Pordenone.

I vescovi che partecipavano alla festa hanno mandato al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

« Pio XI - Città del Vaticano — Al chiudersi delle feste B. Odorico splendidamente riuscite straordinario concorso popolo imponente manifestazione fede Vescovi intervenuti umiliano Vostra Santità omaggio filiale devozione implorano Benedizione caparra frutti copiosi centenaria commemorazione. — Nogara, Arcivescovo Udine - Della Pietra, Del. Ap. Albania - Paulini, Vescovo Concordia - De Santa, Vescovo Sessa Aurunca - Costantini, Vescovo Luni - Calza, Vicario Ap. Chengchow ».

Alla imponente processione parteciparono, tra altri, una ventina di conventuali del Collegio teologico di Venezia, tutti gli studenti dei minori francescani di Gemona, e cappuccini venuti da ogni parte del Veneto. Tra questi vi era anche il padre provinciale Vigilio da Valstagna il quale proprio in questi giorni è stato nominato predicatore apostolico dei sacri palazzi.

Va notato che il Podestà on. co. Gino di Caporiacco inviò un magnifico mazzo di fiori con la dedica: «Il Podestà di Udine»

Un episodio gentile va rilevato: al Pontificale volle essere presente, sebbene non in veste ufficiale, Mons. Giovanni Mauro, Arciprete del Duomo, che appena oggi esce ristabilito da una gravissima malattia. Sull'Altar maggiore, al Pontificale spiccavano i sei magnifici e artistici candelabri in bronzo, cesellati e istoriati donati da Monsignore stesso alla «sua» chiesa.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 751.72 — Pressione al mare: 761.72 — Temperatura massima di ieri: gradi 19.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 11 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 17 — Umidità nell'aria: 40.

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.93 — Zurigo 372.75 — Stati Uniti 19.0475 — Marco germanico 4.51 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.00 — Consolidato 82.15.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 9 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Rigoletto», opera di G. Verdi.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «I granatieri», operetta di V. Valente.

BARCELLONA — Ore 23.20: Concerto del Sestetto Granados.

Giovedì 10 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Lohengrin», opera di Riccardo Wagner.

PALERMO — Ore 21.30: «Don Pasquale», opera di G. Donizetti.

STOCCOLMA — Ore 20: Concerto della Reale Accademia di musica.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e pomodoro in brodo - Fagioli - Bollito di manzo e di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Gnocchi di patate - Scaloppine al marsala - Contorni.

Gli avvenimenti sportivi

Sana ed entusiastica giornata di sport sull'anello in cemento di Pordenone

Applaudite vittorie di Guerra, Battesini e Zanaga
Marchetti, Boemo Pietro, Piva e Bianchi campioni friulani

(Nostro servizio particolare)

Pordenone, 8.

Pordenone, pulsante di attività, ha vissuto oggi una delle sue più belle e più grandiose giornate di sport.

Fin dalle prime ore hanno cominciato ad affluire, con ogni mezzo, appassionati di ogni età; e dai centri contermini e dai lontani. Così in breve le vie hanno cominciato ad animarsi e la città ad assumere l'aspetto caratteristico dei grandi avvenimenti.

Com'era da prevedersi, la grandiosa riunione ciclistica, con molta perizia organizzata dalla benemerita ed attiva Unione Sportiva Pordenonese, ha sortito un successo tecnico e sportivo dei più soddisfacenti.

La giornata era ideale. L'ampio recinto, con al centro lo scorrevole anello in cemento, brulicava di folla; le capaci tribune, intitolate alla memoria del gran de asso concittadino scomparso: Bottecchia, erano all'uopo festonate di tricolori ed adorne di sempreverdi.

Corridori, oltre agli specialisti nazionali compreso il prestigioso campione del mondo Learco Guerra racchiuso nella fatidica maglia dei sei colori, ce n'erano parecchi: i migliori cioè del quadrato dilettantismo friulano.

Le varie prove, svoltesi in un ambiente infiammato d'entusiasmo, sono riuscite estremamente vivaci, emotive ed interessanti. Dagli assi celebrati agli adolescenti della quinta categoria si è combattuto, sotto il pungolo della posta e più ancora dell'amor proprio, col più spasmodico degli impegni e di conseguenza non è mancata la bellezza della lotta, quella che fa presa ed attanaglia gli animi, quella che fa scaturire impetuoso dal petto il grido di ammirazione.

IL GIRO D'ONORE DEL CAMPIONE DEL MONDO

E veniamo alle gare. S'iniziano in perfetto orario dopo che i corridori si sono sgranchiti i nervi in qualche giro di prova; e tra questi il campione del mondo fatto segno ad ovazioni imponenti da parte dell'immenso pubblico, tra cui notammo, fra le autorità, il Podestà avv. Nello Marsure, il Segretario politico cav. de Valenzuela, il capitano dei carabinieri De Vita, il Vice Pretore aggiunto dott. de Vinghester, il segretario capo del Comune signor Basso, il commissario di P. S. dott. Catricalà ed altri.

Il «clou» della riunione era costituito dall'individuale professionisti. In questa prova il campione del mondo — che ha aperto la manifestazione compiendo, applauditissimo, un giro d'onore con un magnifico mazzo di fiori offertogli, con gentile pensiero, dal bambino Lino Burisgliese — ha dimostrato lampantemente qual'è il suo valore. Passista, tattico e velocista egli ha imposto la sua classe superiore al giovane e temibilissimo Battesini, a Piccin ed agli altri avversari. Eliminato, per aver lottato senza convinzione nella prova di velocità, vinta dall'anziano Zanaga, nella prova ad eliminazione è rimasto scavalcato da Battesini, specialista di simili gare. Ma anche qui sono emerse le poderose risorse come pistard del vittorioso di Copenaghen.

Tra i dilettanti si sono registrate le vittorie di quasi tutti i favoriti della vigilia. E' però mancato allo start il forte e pericoloso Gregoris che risentiva di una caduta subita in allenamento or sono quattro giorni. Peccato davvero perchè il suo ruolo sarebbe stato di primo piano.

L'anziano Luigi Marchetti, oltre a conseguire il titolo di categoria nella corsa di mezzofondo, sfruttando ogni risorsa e la più felice tattica, si è appropriato pure, ancora una volta, di quello assoluto di velocità. Il Marchetti, che è milite della balda 63.a Legione Tagliamento, ha ancora parecchie cartucce da sparare prima di dar largo ai giovani. Bisogna però che curi con serietà gli allenamenti. A meno di un soffio gli è giunto Carino Boemo, il dominatore su strada della scorsa annata. La sua prova, è rimarchevole inquantochè il dovere militare lo tiene lontano dalle competizioni.

Nel campionato di velocità riservato alla quarta categoria ha conseguito il titolo Pietro Boemo, un ragazzo solidissimo e atleticamente ben piantato come pochi lo sono. Egli costretto a disputare il repechage vinceva poi nettamente la finale davanti all'insidioso Piva.

Nel campionato promiscuo di mezzofondo di terza e quarta categoria il generoso e forte Piva soffiava la vittoria a Pietro Boemo e Marchetti mentre il velocissimo udinese Bianchi trionfava in quello di quinta categoria dinanzi a Centis il quale realizzò tuttavia il medesimo punteggio del vincitore.

A tutti i vincitori (ai neo campioni friulani venne subito consegnata la maglia di campione) si rese d'obbligo il giro d'onore che il pubblico sottolineo con applausi calorosissimi.

Particolare grazioso: dopo la prova del campionato friulano di mezzofondo di quinta categria, la minuscola figlia del campione locale Piccin ha compiuto, tra la generale ammirazione, un giro di pista su di una non meno minuscola bicicletta.

Alla manifestazione erano presenti tutti i dirigenti del ciclismo friulano tra cui D'Andrea, Romanello, Polo e Lenna ed i due Vice Commissari dell'U. V. I. Arturo Missio e Luigi Maniago. I dirigenti l'U. S. Pordenonese assolsero in modo impeccabile e superiore al non facile compito dell'organizzazione ai diretti ordini dei cari amici Giovanni Furlanetto, Baliello e maestro Poletto i quali si meritano un particolare plauso.

Ecco ora il dettaglio tecnico:

CAMPIONATO FRIULANO VELOCITA' IV categoria (m. 800 due giri di pista)

I batteria: 1. Favret — II batteria: 1. Lucchetta — III batteria: 1. Piva — IV batteria: 1. Gardonio G. — I secondi arrivati di ogni singola batteria vengono ammessi al repechage che offre il risultato seguente: 1. Boemo Pietro; 2. Endrigo. Eliminati Marson e Piano il quale ultimo, giunto da Udine a Pordenone in bicicletta, risentiva di una grave stanchezza.

Finale: 1. Boemo Pietro; 2. Piva; 3. Endrigo; 4. Favret. — Forte e progressiva volata di Boemo che resiste agli attacchi di Piva.

CAMPIONATO FRIULANO VELOCITA' III categoria (m. 1200)

Finale: 1. Marchetti Luigi (ultimi 200 metri in 13"); 2. Boemo Carino; 3. Fontana Giovanni; 4. Vacchiani Vittorio. — Alla campana guida Fontana che accelera. Prima della penultima curva Marchetti produce lo sforzo per vincere di pochissimo ma nettamente davanti a Boemo rinvenuto minacciosamente al largo.

CAMPIONATO FRIUL. MEZZOFONDO IV categoria (giri 20, chilometri 8)

Ogni cinque giri un traguardo, l'ultimo punteggio doppio. La lotta si fa subito serrata ed avvincente. Ecco i passaggi nell'ordine dei vari traguardi: 1. Bernava, Centis, Rosin, Del Zotto; 2. Bianchi, Perin, Marcuz Bernava; 3. Bortolin, Centis, Del Zotto, Bortolussi; 4. Bianchi, Centis, Marcuz, Rosin. Ad un giro dalla fine paurosa caduta della quale rimangono infortunati De Roia e Padova. — **Classifica finale**: 1. Bianchi Mario punti 12 (miglior piazzamento); 2. Centis punti 12; 3. Marcuz punti 6; 4. Bernava punti 5; 5. Bortolin punti 4; 6. Rossi punti 4.

CAMPIONATO FRIUL. MEZZOFONDO III e IV categoria (giri 50, Km. 20)

Ogni dieci giri un traguardo, l'ultimo punteggio doppio. Anche qui subito battaglia ad oltranza che si protrae fino all'ultimo. I traguardi, che vedono delle volate focose ed entusiasmanti, offrono questi risultati: I Piva, Boemo P., Piano, Boemo C., Favret, Vacchiani: II Piva, Marchetti, Boemo C., Lucchetta, Fontana, Boemo P.; III Favret, Piva, Luchetta, Gardonio G., Vacchiani, Boemo P.; IV Piva, Boemo C., Marchetti, Favret, Luchetta, Boemo P.; V Boemo P., Piva, Marchetti, Vacchiani, Favret, Boemo C. — **Classifica finale**: 1. Piva (campione friulano quarta categoria) punti 33; 2. Boemo Pietro punti 19; 3. Marchetti (campione di terza categoria) punti 17; 4. Favret punti 15; 5. Boemo C. punti 15; 6. Vacchiani punti 9; 7. Lucchetta punti 9. Seguono Piano, Gardonio e Fontana.

VELOCITA' PROFESSIONISTI (m. 800)

I batteria: 1. Zanaga; 2. Grandi; 3. Guerra. — Facile vittoria del padovano che accelera progressivamente mentre Guerra non s'impegna a fondo.

II batteria: 1. Tasselli; 2. Battesini; 3. Zucchini. — La lotta si restringe fra i due mantovani e termina a favore del primo.

III batteria: 1. Gaioni; 2. Piccin; 3. Mara. — Gaioni parte lontano e resiste bene agli attacchi del pordenonese.

Finale: 1. Zanaga (ultimi 200 metri in 13"); 2. Tasselli; 3. Gaioni. — Il padovano ripete il gioco della batteria e vince nettamente.

ELIMINAZIONE PROFESSIONISTI

Ogni due giri un eliminato. Vengono nell'ordine levati di gara Fogar, Zucchini, Zanaga, Tasselli, Gaioni, Grandi, Mara, Piccin e Guerra il quale tenta invano nella volata finale di sorprendere e battere Battesini. — Classifica: 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Piccin; 4. Mara; 5. Grandi.

INDIVIDUALE PROFESSIONISTI (Giri 80 - chilometri 32)

Ogni dieci giri un traguardo, ultimo punteggio doppio. Questi registrano, nell'ordine, i passaggi seguenti:

I. Guerra, Battesini, Zucchini, Grandi e Tasselli;

II Guerra, Piccin, Battesini, Tasselli e Gaioni;

III Guerra, Tasselli, Zanaga, Battesini e Gaioni;

IV Guerra; Battesini, Zanaga e Tasselli;

V Guerra, Piccin, Mara, Tasselli e Zanaga;

VI Guerra, Mara, Battesini, Piccin e Zanaga;

VII Guerra, Zanaga, Piccin, Battesini e Mara;

VIII Battesini, Tasselli, Mara, Piccin e Zanaga.

Tutte le volate sono riuscite movimentate e brillanti ed in tutte, meno una, è riuscito a spuntarla agevolmente il campione del mondo.

Classifica finale: 1. Guerra Learco punti 35; 2. Battesini Fabio punti 28; 3. Piccin Alfonso p. 19; 4. Tasselli p. 18; 5. Mara punti 14; 6. Zanaga punti 14.

La riunione è esaurita ed il pubblico abbandona lentamente i margini del velodromo, soddisfatto della giornata trascorsa e con nel cuore un grato ricordo, mentre gli ultimi deboli raggi del sole vanno languendo dietro i massi montani.

***

Il Premio Dei a S. Vito vinto in volata da Lazzer

Su un facile percorso di 25 chilometri, toccante i centri di Casarsa e Valvasone, egregiamente organizzato dal solerte Club Stefanutti, ha avuto ieri, a S. Vito al Tagliamento, pieno e regolare effettuazione il «Premio Dei», gara riservata alla categoria ragazzi.

Hanno preso la partenza numerosi concorrenti i quali non si sono risparmiati di dare battaglia; ed è così che ne è sortita una contesa emotiva e velocissima rispecchiata nell'alta media ottenuta.

Ne è uscito vincitore, con un «rush» impressionante, il pordenonese Rino Lazzer precedendo di trenta centimetri il sanvitese Corradini, campione friulano della categoria, che anche ieri ha voluto partire troppo lontano. Troviamo ai posti d'onore gli ottimi Gasparotto, Marcuz, Valvassori e Boscariol che con Valvassori Achille, 8.o classificato, hanno dimostrato di essere nettamente i migliori del lotto. Una lode speciale meritano le gare di Conte di Udine e di Buso di S. Vito unici appartenenti alla classe 1919. A quest'ultimo è stata assegnata la medaglia per il più giovane arrivato.

SEGUENDO LA CORSA

Sveltite rapidamente, nella trattoria di Madonna di Rosa, le rituali operazioni preliminari, il signor Lino Polo, in località Fontane, dà il «via» al folto e policromo plotone: alle 10.30 a Iprimo scaglione e tre minuti appresso al secondo composto dai più anziani.

Per merito di Corradini l'inizio è fantastico. Egli viene poscia sostituito da Menegozzo, da Gasparotto e da Boscariol che riceve gli applausi dai suoi paesani a S. Giovanni, gremitissimo di folla; ed a Casarsa essi raggiungono Buse, il più piccolo e più giovane degli avvantaggiati che appena fuori l'abitato viene inesorabilmente staccato. Egli sebbene contro vento procede con disinvoltura ma è troppo piccolo per poter rivaleggiare con i compagni ed a lui non resterà che la consolazione di vincere il premio per il giovane arrivato. Anche un'altro che non possiamo individuare perde terreno non potendo reggere al passo indiavolato del gruppo di testa. A Valvasone avviene il ricongiungimento definitivo coi più piccoli.

Corradini e Marcuz continuano, alternandosi al comando a mantenere i 40 all'ora, e Corradini Cesare prima e poi l'udinese Conte, due degli avvantaggiati perdono terreno inesorabilmente.

L'ANDATURA CALA DI TONO

Pure Cristian di Villa Santina perde del terreno, ma un rallentamento dei primi lo riporta in gruppo. Conduce a 30 all'ora Valvasori, e il piccolo e bravo Conte della Learco Guerra di Udine riprende immediatamente, Marcuz e Boscariol si divertono nell'operare scatti e Romanello nel mezzo al gruppo fa un pauroso capitombolo; nessuno cade, ma il passo si fa veloce e Conte è nuovamente staccato. Casarsa è riattraversata con in testa Boscariol che conduce forte tanto che Pasut si stacca. Siamo ora nei pressi dell'arrivo. Assistiamo ad un brillante tentativo di Corradini che riesce a prendere una cinquantina di metri al gruppo insistendovi fino sul traguardo, ma negli ultimi cento metri quando egli crede di essere solo in testa, Lazzer, come una freccia, lo sorpassa, di mezza ruota. A mezza ruota da Corradini termina Gasparotto mentre gli altri seguono ad intervalli vari.

Una folla imponente di appassionati e sportivi ha assistito all'epilogo della bella gara. Un cenno al servizio compiuto dal segretario del Moto Club sig. Luigi Mitri accompagnato dal segretario del Club Stefanutti sig. Battista De Vittor che ha permesso il buon andamento della corsa. Ed un cenno pure merita il Vice Commissario dell'U. V. I. sig. Luigi Maniago il quale si è assunto l'incarico del controllo a timbro a Valvasone. Abbiamo avuto per compagni di macchina gli sportivi appassionati: il sig. Vaglio Maresciallo della R. Guardia di Finanza ed il sig. Antonio Concina un vecchio campione del pedale.

Ecco l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Lazzer Rino dell'U. S. Pordenonese che impiega ore 0.42 a coprire i 25 Km. del percorso alla media oraria di Km. 35.400; 2. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti di S. Vito a mezza ruota; 3. Gasparotto Marco id.; 4. Marcuz Marino dell'U. S. Pordenonese; 5. Valvassori Giovanni id.; 6. Boscariol Paolo del Club Stefanutti; 7. Sturan Giordano del C. T. Learco Guerra di Udine; 8. Valvassori Achille del U. S. Pordenonese; 9. Cristian Emilio O. N. D. Villa Santina; 10. Pasut Ermenegildo dell'U. S. Pordenonese; 11. Romanello Giovanni S. C. Basaldella; 12. Conte Oreste C. T. Learco Guerra di Udine; 13 Corradini Cesare del Club Stefanutti e 14. Buse Abele id. Seguono gli altri staccati.

*

Abbiamo seguito la gara gentilmente ospitati a bordo della elegante 525 del signor G. Primon. Per la veramente superiore organizzazione vada un plauso particolare al Club Stefanutti ed al promotore della corsa signor Antonio Buse locale rappresentante della ditta Dei.

Corsa Dopolavoro Basiliano

Gli interessati sono già a conoscenza della manifestazione ciclistica di Basiliano indetta da quel solerte Dopolavoro ed organizzata dallo Sport Club Basaldella.

La manifestazione consiste in una gara per dilettanti (quarta categoria juniors) e riuscirà quanto mai bella ed interessante dato che tutti i migliori della categoria saranno presenti avendo già dato la loro adesione.

In considerazione poi che i sessanta chilometri del percorso si snodano tutti su strade di pianura, ed in previsione quindi di un pericoloso arrivo in gruppo, gli organizzatori d'accordo col Vice Commissariato dell'U. V. I. hanno disposto che i concorrenti, che nella presente stagione ciclistica non abbiano mai conseguito nè primi nè secondi ne terzi premi, abbiano un beneficio di 90 secondi sugli elementi che invece sono stati premiati.

Questa disposizione basta per dare una fisionomia di aperta battaglia durante tutto lo svolgimento della gara. Partiranno handicappati Codutti, Boemo, Piano, Poian, Gardenio, Zanussi, Giove, Burino, Barbiero e Papais Nello.

Onde assicurare un perfetto arrivo è stato lievemente modificato il percorso nel senso che i concorrenti una volta a Campoformido invece di dirigersi per Bressa saranno stradati per Basagliapenta indi Zugliano.

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Basiliano e presso lo S. C. Basaldella previo pagamento di lire 2.

Operazioni di partenza ore 11.30. Partenza ore 13.30.

CICLISMO. — La quarta tappa del giro d'Ungheria, Tapolca-Sopron di chilometri 192, è stata vinta dall'italiano Iori che dopo aver forato, ha ripreso e staccato tutti. Tempo impiegato ore 6.53', media oraria Km. 31.300.

La sagra di Nimis alla Madonna delle Pianelle

Gran folla quest'anno a Nimis e in particolar modo nelle adiacenze della chiesetta della Madonna delle Pianelle situata lungo la strada Nimis-Tarcento ove da tanti anni si perpetua la tradizionale Sagra. Pareva di esser tornati ai migliori anni della festa, quando, intorno alla chiesa, c'erano vaste praterie ombreggiate da secolari castagni. Appunto per la straordinaria affluenza di pubblico, si è constatata la deficenza di spazio dovuta al dissodamento di prati a poca distanza dalla chiesa, avvenuto nel dopo-guerra e già tante volte lamentato nei giornali della provincia.

Ieri non si poteva muoversi nè circolare che a stento, tanta era la folla di ambulanti rivenditori di commestibili, di frutta e di dolciumi; aggiungasi un susseguirsi di automobili e di motociclette che volteggiavano in ogni senso tra la folla, tra il rombar dei motori e il «lacerator di ben costrutti orecchi» suono delle trombe e dei klachson, giostre ed organetti, clarinetti arieggianti al lamento di anitre vilipese, fisarmoniche e canti di lieta gioventù, intere famiglie di agricoltori piovute dai dintorni sui lunghi «s'cialars», senza contare la interminabile schiera di scapanellanti biciclette e il pigiarsi degli umili pedoni, e si avrà una idea approssimativa della ressa che dà una impronta caratteristica alla sagra.

Com'è noto, la sagra sul prato si inizia la sera antecedente al giorno della Madonna ed è questa la parte più suggestiva della festa. Botti di vino tra le frasche, banchi ricolmi di ogni ben di Dio, comitive sedute attorno ai boccali sempre ricolmi e sempre vuoti, per consumare a vista d'occhio i polli arrosto, i salami tagliati a grosse fette, il formaggio, le pesche nel vino e ceste intere di pane, recano una nota di festosa allegria che a ore piccole, tra i canti, giunge ad un diapason altissimo.

Ma nelle vicinanze del prato, come dicevamo, per lo più mancavano l'ombra e la soffice morbidezza dei prati ora dissodati contrariamente, a quanto si afferma, ad un secolare diritto di usucapione. Un tratto assai pittoresco, indice dei tempi migliori, è il ripido pendio verso levante su cui solo parte delle liete comitive aveva potuto trovar posto. E perciò, come ha detto un nostro collaboratore, nel numero di lunedì, bisognerebbe restituire alla prateria i confini di un tempo.

Anche ieri la ressa sul prato è durata fin verso le 18, ora in cui, dalla Madonna delle Pianelle la folla si è riversata in paese, per affollare le osterie e le trattorie ben provviste di ogni grazia di Dio, tanto più saporita perchè allestita alla casalinga e accompagnata da ottimi vini sui quali troneggiava il Ramandolo.

E le numerose famiglie signorili, seguendo una tradizione di cordialissima ospitalità, avevano mensa imbandita per accogliere gli amici venuti dalla città e dalle amene ville dei dintorni.

La festa da ballo, su vasta piattaforma in piazza del Mercato, cominciò ad affollarsi di gioventù che al suono di un'ottima orchestra si dava alla gioia spensierata della danza. E anche qui è da notare che, pur fra i balli moderni che danno l'idea di persone assalite dal ballo di San Vito, si era con piacere ritornati anche al classico valzer, alla mazurca, alla polca e alla popolarissima «staiare».

La brezza, ad ora tarda, si era fatta alquanto pungente così che, mentre la gioventù si riscaldava ballando, gli anziani si ritiravano negli esercizi e non tornava discaro il caratteristico «fogolar».

I canti si andavano facendo più rochi, gli occhi divenivano lucidi ma piccini e il tepido letto aveva dolci richiami... ma si resisteva, poichè una caratteristica strana di queste feste si è che la gente del contado, abituata a darsi in braccio a Morfeo poco dopo un'ora di notte, quando c'è la sagra vuol darsi il lusso di star alzata fino ad ora tardissima!

Verso la mezzanotte, le comode e mastodontiche autocorriere dànno ripetuti segnali per richiamare i ritardatari che devono recarsi a prendere il tram per Udine o per Tarcento, i più fortunati hanno l'auto a loro disposizione, ma la voce delle fanciulle e dei giovanotti, ripete alle mamme assonnate: «Ancora un ballo, è l'ultimo!».

E così l'animazione va scemando lentamente...

Tennis

I. Coppa «Città di Gorizia»

Il Lawn Tennis Club di Gorizia indice per i giorni 18, 19 e 20 settembre a. c. un torneo approvato dalla F. I. L. T. Coppa di Gorizia sotto l'alto patronato di S. E. il Prefetto di Gorizia. Il torneo è libero ai giocatori di seconda e terza categoria e comprenderà le seguenti gare:

1. Singolare signori; 2 Singolare signore; 3. Doppia signori; 4. Doppia signore; 5. Doppia mista.

I premi consisteranno in medaglie. Vi saranno primi e secondi premi ed eventualmente terzi a seconda del numero delle iscrizioni.

Il Comitato del Torneo: S. E. il Prefetto di Gorizia (presidente onorario), Bevilacqua Adriano (presidente), Hornik Perry (vice presidente), signora Dolly Braidotti, sig. Sigfrido Wehrle (Consiglio), dott. Franco Noviecco e dott. Leonardo Pelizzo (giudici arbitri).

Le iscrizioni si chiudono il 12 settembre alle ore 20. Esse dovranno essere indirizzate al signor Sigfrido Wehrle, Gorizia, Via Garibaldi N. 11. La tassa d'iscrizione che sarà da pagarsi all'atto dell'iscrizione stessa ammonta a lire 15 per le singolari ed a lire 10 per le gare doppie per persona e per gara. Il torneo è aperto a tutti i giocatori dilettanti che abbiano oltrepassato l'età di 14 anni e che siano provvisti della tessera federale col bollo del C. O. N. I. per l'anno 1931.

Inoltre verrà messa in palio la prima Coppa di Gorizia per squadre di sei giocatori (tre signore e tre signori). La squadra vincitrice riceverà in dono la Coppa di Gorizia. Gli organizzatori di questo primo torneo interregionale sono i signori Sigfrido Wehrle ed Adriano Bevilacqua.

Terzo Campionato sociale udinese

Per la terza volta, nei giorni 12 e 13 corrente, il Lawn Tennis Club di Udine Carlo de Braida organizza il campionato sociale. Il programma comprende: singolare uomini, singolare signore, doppio uomini e doppio misto.

Le iscrizioni, lire dieci per i singolari e cinque per i doppi, vanno dirette al club organizzatore in via Podgora.

Gita della S. E. F. al Canin

La Società Escursionisti Friulani organizza per sabato e domenica 13 c. m. la gita al monte Canin.

La spesa di viaggio è fissata in lire 15 circa, la gita verrà effettuata in torpedone con partenza sabato sera 12 corrente alle ore 20 da Piazza XX Settembre.

Le iscrizoni si chiuderanno giovedì 10 alle ore 22 e si ricevono presso l'ottico Giacobbi, Via Cavour, e presso la sede sociale in via Aquileia 18.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

SMARRIMENTO

DISCO copriruota automobile 509 smarrito tragitto Udine Gemona domenica 6 corrente. Competente mancia portandolo Unione Pubblicità, Manin 10 Udine.

FITTI

AFFITTASI subito appartamento 4 vani con bagno. Rivolgersi Filipponi mobili Via Poscolle.

ACQUISTASI casa o villetta città o immediata periferia. Offerte casella postale N. 22. Esclusi intermediari.

APPARTAMENTO vani otto II piano affittasi. Rivolgersi via Marinoni 25.

Dal Friuli centrale

Alla Esposizione di Gemona

La visita dell'on. Barenghi

(8) — Questa mattina, in forma privata, giungeva all'Esposizione il Comandante on. Barenghi, Ispettore del Partito e Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista. Erano a riceverlo il Segretario politico signor Ugo Armellini, il prof. Barazzutti, il cav. Rossini, il prof. Zumino, il maggiore Zatardi, i centurioni Steni e Gualandi, il co. Valentinis, il vice segretario generale Cesare Simonetti.

L'on. Barenghi, accompagnato dalle varie autorità, ha visitato con visibile interessamento ed esprimendo più volte la propria soddisfazione, le varie sale, intrattenendosi con gli espositori e congratulandosi con i migliori di essi.

Dopo aver percorso le sale, l'on. Barenghi si è recato nelle Cantine Sociali, ove dalla Presidenza gli è stato offerto un rinfresco.

Alle 11.30 il Commissario Federale accompagnato dall'ing. Pittini, si è recato alla Scuola «Benito Mussolini» ove ha sede la Mostra Didattica, e dopo aver visitato le varie aule ed esaminato attentamente vari lavori, ebbe parole di calde congratulazioni per tutto il Comitato centrale per la felicissima riuscita dell'Esposizione.

La Direzione della Scuola Professionale ha fatto dono all'on. Barenghi di un magnifico portalampade in ferro battuto, opera degli allievi del Laboratorio. L'artistico oggetto è stato particolarmente gradito all'Onorevole.

La lunga visita terminò verso le 1. Dopo il pranzo, S. E. Barenghi ha fatto ritorno a Udine.

IL PUBBLICO ALL'ESPOSIZIONE

Continua la notevole affluenza del pubblico alla Mostra — pubblico che conviene da numerosi centri.

Ieri, lunedì, i visitatori paganti furono 900 circa; oggi, festa della Madonna, la cifra sarà superata di parecchio. In questi giorni, poi, sono attese varie sezioni dopolavoristiche della Provincia e le Società Operaie di Cividale e di Tolmezzo, ecc.

Molto opportunamente sono stati installati due potenti chilofoni nei chioschi per la vendita del vino, e nel pomeriggio di oggi la Banda della 8.a Legione Alpina, diretta dal maestro Frazzato, ha tenuto un applaudito concerto.

OMAGGIO A S. E. CHIESA

Il Presidente della R. Scuola Professionale «Benito Mussolini», ha offerto a S. E. Chiesa, Prefetto di Udine, in occasione della visita fatta alla Mostra, domenica mattina, un portalampade in ferro battuto, opera dell'insegnante Bortolo Pascoli.

Qualche nota sulla Mostra

La Mostra intermandamentale di Gemona, con tanto amorosa cura preparata e disposta dal Comitato, ha conquistato subito ed interamente il favore dei friulani come una splendida affermazione della loro attività, del loro valore in ogni campo. E incondizionata lode merita perciò il Comitato che l'attuò, gli artisti e gli artieri e gli agricoltori che vi concorsero, i cittadini che l'aiutarono coi loro mezzi finanziari con uno slancio concorde che l'onora veramente.

Già in precedenza abbiamo dedicato all'avvenimento più volte le colonne de «La Patria del Friuli» con notizie di cronaca, con informazioni ed articoli illustrativi. Oggi, ad avvenimento compiuto e dopo visitata la Mostra, sentiamo il dovere di riparlarne con quella brevità che dalle esigenze quotidiane pur troppo ci sono imposte.

E diremo che l'ingresso non è solamente festoso e gaio, ma dà l'impressione della grandiosità. Scendendo dal cuore della città per la nuova magnifica ammirabile strada, si arriva alla spianata prospicente l'edificio scolastico — maestoso, imponente, dove sono state collocate le mostre agricole, industriali ed artistiche, mentre per quella didattica si è approfittato della Scuola Industriale «Benito Mussolini». Il vasto piazzale è tutto festosità: sugli alti pennoni palpitano al vento le bandiere, aiuole infiorate abbelliscono il suolo; macchine ed attrezzi agricoli qua e là sparsi; una fontana centrale (dono del presidente del Comitato ing. Pittini) con il suo zampillo iridiscente al sole anima la scena, i chioschi Moretti e Falomo ricreano con le loro sagome eleganti e la loro policromia... ed anche invitano con la offerta di restaurazione dello stomaco... Un assieme di tutta allegrezza che predispone assai bene i visitatori: il che costituisce già mezza vittoria per la mostra.

Notiamo che la gradinata in pietra per cui si sale allo spiazzo or ora descritto, è stata costruita per l'occasione ma resterà naturalmente.

Al sommo della gradinata solidi pilastri in cemento armato col Fascio Littorio in rilievo sostengono i pennoni e completano la maestosità dell'accesso.

LA CANTINA FRIULANA

Vediamo una porticina aperta, sotto le rampe della scalinata che conduce a primo piano dell'edificio. Vi entriamo io e la mia guida: e ci troviamo nella «bottega del vino».

— Forse, era meglio cominciare dall'alto, dalle mostre industriali ed artistiche — dice il mio caro compagno.

— Ma — obbietto — poichè siamo qui visitiamo prima «i sotterranei». Dal basso, ascenderemo alla cima...

E intanto, mi guardo all'ingiro. Questi locali, che servivano per magazzini-ripostiglio, sono trasformati. La «cantina friulana» — dove si vende «l'amabil liquore — che allegri ci fa» di tre grandi produttori: il cav. Giovanni Sbuelz, il conte Carlo di Prampero e le Cantine sociali di Latisana — porta sulle pareti numerose scritte in friulano. Ne riporto qualcuna:

Sedi benedet chel c' l'à plantade la vit — Vin gnuv, ami gnuv — Femine zovine e vin vecio.

Se pal vin bevût la sere
la matine tu às la fiere,
torne a bevi, che non d'è
miniisine miôr di che'.

Ed altre consimili che, al momento, non ricordo. Naturalmente, non sono sentenze di medici, queste; massime l'ultima; ma trovano l'attenuante nella squisitezza e genuinità dei prodotti in vendita.

La cantina è festosamente adorna con festoni di pampini e con piante ornamentali fornite dai fioristi udinesi signora Maria Fattori e Zollo Pravisani — i quali figurano anche in altri riparti, come vi figura il cav. Giovanni Sbuelz.

TRA BURRI E FORMAGGI

Dalla cantina, si passa alle varie sale occupate dai prodotti delle latterie: formaggi e burri. Vi hanno concorso tutte le dieci latterie del Comune di Gemona, nonchè quelle di Tauriano, Buia, Osoppo ed altre. Quali progressi! Chi visita queste sale, e ricorda la prima esposizione di caseificio tenutasi nello scomparso Teatro Nazionale di Udine, non può non restare meravigliato.

Buona l'idea della latteria di Tauriano di esporre i suo formaggi coordinandoli «per età» — da un mese a due anni. Naturalmente, non posso dare giudizi miei personali — per incompetenza: ma raccolgo qualche informazione. Parecchie delle latterie espositrici sono state premiate in esposizioni nazionali ed estere. Quella di Osoppo è fra quelle che danno i prodotti migliori. Tutte si presentano ottimamente. Il tipo presentato in generale è il Montasio. La latteria di Piovega produce anche formaggio da grattugiare, oltre a quello da pasto: da molti anni, vi è apprezzato casaro il signor Pecorari. Fra le latterie meglio quotate, ci sono indicate quelle di Campolessi e di Mossanda: ma tutte, ripetiamo, sono meritevoli di lode per la bellezza e l'accurata disposizione dei prodotti.

*

Una sala è occupata dalla Federazione Agricola del Friuli con un emporio di macchine e materiale per caseificio: zangole, scrematrici, impastatrici, forme, cagli ecc. ecc.

E con questa, la visita del pianoterra è compiuta.

AL PROF. ZUMINO

L'Antologia Letteraria «La France active», porta nel numero dello scorso mese una accurata recensione di alcune liriche del nostro prof. Amilcare Zumino, artista e poeta. L'autorevole critico francese ha parole di caldo elogio per la squisita sensibilità poetica che aleggia nelle liriche del nostro Zumino.

Al chiaro prof. Zumino le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori ascese.

Notizie in breve dalla Provincia

PRESSO PALAZZOLO il motociclista Aldo Castellarin di Latisana si trovava improvvisamente dinanzi ad un palcone ce non potè evitare. Venne, dall'urto, sbalzato da sella e riportò delle ferite guaribili in un mese.

A CIVIDALE, nei pressi del ponte S. Quirino, certo Luigi Quargnolo di Udine investiva colla propria motocarrozzella tale Giovanni Colligoi che aveva attraversato la strada proprio in quell'attimo. L'investito ha riportato la frattura di una gamba.

— Nei pressi di Sangnarzo il signor Ceschia Antonio colla propria auto ha investito una donna, tale Dungaro Maria, che era sbucata improvvisamente da una via laterale. Fortunatamente l'incidente si è risolto con lievi ferite.

A PALMANOVA un gruppo di amici e colleghi ha offerto una cena d'addio al rag. Giovanni Nigris della Banca del Friuli, trasferito nella succursale di Cormons.

Maniago

Festeggiamenti del Dopolavoro

L'inaugurazione del Gagliardetto

Domenica mattina ha avuto luogo presso la decorosa sede del Dopolavoro il ricevimento delle Autorità e rappresentanze invitate all'inaugurazione del gagliardetto. Abbiamo notato le rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra, Mutilati, Combattenti, P. N. F., ex Arditi di guerra, Balilla, Società di M. S., Coltellerie Riunite, Sindacati Fascisti Zadra, Sindacato Operaio Coltellinai, Società Mutua Interna Coltellerie Riunite, Associazione Giovani di Azione Cattolica, tutte con bandiera. Tutte le Autorità cittadine sono convenute ed alle ore 10 ossequiato dai presenti è giunto il vice presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Vittorio Marcovigi, accompagnato dal Segretario dott. Toscano.

Dopo brevi parole di benvenuto e di ringraziamento pronunciate dal vicepresidente del Dopolavoro locale rag. Ottavio Sostero, è stato servito un vermouth d'onore.

Si è passati quindi al teatro sociale dove già parecchia gente si era adunata per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione. Uno squillo d'attenti compone l'adunanza nel massimo silenzio, i vessilli s'inchinano, e, mentre la Madrina sig. Rosetta Rosa Centa toglie il velo in cui è avvolto il gagliardetto, già benedetto in mattinata dal Rev. Arciprete, la banda cittadina intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Avvenuta la consegna, il vice presidente rag. Sostero presenta l'oratore ufficiale, porge un sentito ringraziamento a nome dei dopolavoristi alle Ditte Zadra e Coltellerie Riunite per il dono del bel vessillo, e, compiacendosi di far rilevare la larghezza di consensi e sviluppo di opere ottenute dopo appena otto mesi di vita della Sezione, confida di poter raggiungere, con l'assistenza della fiducia dei superiori e dei tesserati, nuovi risultati a vantaggio della nostra cittadina e dei dopolavoristi.

Prende quindi la parola il signor Vittorio Marcovigi. In una chiara sintesi dell'opera del Regime dal suo avvento ad oggi e, con dire elevato, espone il compito dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ch'è quello di permeare le masse e, attraverso le soste ricreative, evolverle sempre più verso una maggiore comprensione dello Stato e della Nazione. Si diffonde sull'opera dopolavoristica, illustrandone lo svolgimento nei vari campi: politico, morale, culturale, fisico, artistico e ricreativo. Si compiace dell'ottima efficienza raggiunta dal Dopolavoro di Maniago, che rileva essere fra i migliori della provincia, e dal suo rapido sviluppo trae auspicio per un maggiore avvenire. Chiude esaltando la collaborazione che il Regime va vieppiù ottenendo fra le classi sociali, sotto il cui principio si svolge in particolare l'attività dopolavoristica.

La fine del discorso viene accolta da un generale applauso.

Alle ore 16 s'è svolta la cerimonia della inaugurazione del bel campo sportivo del Dopolavoro, che per l'occasione è stato frequentatissimo.

Fungeva da madrina la sig. Olga Bortolussi.

Compiuto il rito s'è svolta la preannunciata gara di calcio fra le squadre Unione Sportiva Spilimberghese e Dopolavoro di Maniago, seguita con vivo interessamento da tutto il pubblico, che ha dimostrato di prendere passione per le manifestazioni del genere, nuove per il nostro mandamento.

La partita è stata giocata con ardore e volontà da entrambe le squadre, e naturalmente è stata vinta con 6 punti contro 2 dalla squadra spilimberghese più anziana ed esperta.

Durante la gara la banda cittadina ha suonato allegre marcie, mentre ha dovuto sospendere il concerto serale, in causa del maltempo.

Alle ore 21 s'è iniziata la veglia danzante, riuscita ottimamente sott'ogni aspetto, anche perchè frequentata da molti forestieri. Buonissima impressione ha lasciato la nuova orchestra del Dopolavoro, e le danze si sono protratte fino ad ore piccine.

Tarcento

LA FESTA DEL CICLAMINO

Questa sera, mercoledì, al Caffè Fant, si svolgerà la «Festa del Ciclamino», una delle ultime della stagione che, per avere tale prerogativa, verrà allestita con maggiore sfarzo delle precedenti, anche per lasciare nell'animo degli appassionati frequentatori, che non mancheranno indubbiamente neanche in questa occasione, il più vivo e caro ricordo di questo simpaticissimo ed elegante ritrovo.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Cerimonie religiose per la natività della Madonna

Ieri, nella Basilica delle Grazie, ricorrendo la Natività della Madonna, sono state celebrate solenni cerimonie religiose alle quali hanno presenziato S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e una folla imponente di fedeli.

Ieri è stato pure adempiuto il voto per la liberazione della peste del 1836 che solitamente viene sciolto il 1. settembre, ma che quest'anno per la concomitanza delle feste odoriciane, era stato rimandato.

Dalle ore 5 alle 12 furono celebrate numerose messe mentre affluivano alla Basilica i pellegrinaggi di Orsaria, Santa Margherita, Colloredo di Prato e Meretto di Tomba.

Alle ore 10.30 giunse S. E. l'Arcivescovo ricevuto alla porta dai canonici e dai parroci urbani.

Il Presule assistette alla messa solenne cantata da mons. Dell'Oste, accompagnata dall'organo dal Padre Patrizio Nolan e diretta dal prof. Pigani.

Venne eseguita la Messa del Cicognani e la cerimonia fu diretta da don Angelo Venturini, mentre il servizio all'altare è stato prestato dagli alunni del Seminario e dagli studenti Servi di Maria.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo pronunciò un'omelia parlando del mistero della Natività.

Tutta la giornata è stata un continuo affluire di fedeli che hanno gremito la Basilica.

Nel pomeriggio, alle 17, furono celebrati i Vespri Pontificali e l'Arcivescovo parlò di nuovo sulla Madonna.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Paola Sartoretti: Alessandro Chiurlo 10.

Vaccinazioni e rivaccinazioni

Le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di autunno saranno praticate dai medici comunali dei vari reparti nei giorni ore e località indicate nella tabella affissa alle cantonate e precisamente a tutto settembre.

La vaccinazione dei neonati e la rivaccinazione all'8.o anno di età sono obbligatorie.

Un magazzino distrutto dal fuoco

Questa notte verso le ore 10.15, scoppiava nel magazzino di proprietà del signor Arturo Toffoletti, a Salt, frazione del Comune di Povoletto, un violento incendio. Il fumo e le fiamme uscenti dalla finestra richiamarono l'attenzione dei passanti e ben presto sul luogo accorsero numerosi per spegnere il fuoco che minacciava di prendere vaste proporzioni.

Nel magazzino erano depositati della uva, del vino e della crusca.

Vana è stata l'opera dei volonterosi accorsi, per cui vennero chiamati i pompieri di Udine che accorsero prontamente. La loro opera iniziata immediatamente, valse ad isolare il fuoco che minacciava di propagarsi alla annessa abitazione.

La merce contenuta nel magazzino andò in parte distrutta e quella rimasta è molto danneggiata.

Il danno denunciato, che è coperto da assicurazione presso la «Generale» di Venezia, è di 65 mila lire.

Il ritorno dei pompieri è avvenuto alle ore 2.5.

AMICHEVOLI

ESPERIA B-ARDITA B 3 a 0

Dopo la bella prova favorita domenica scorsa a Cussignacco contro la prima squadra locale la quale era rinforzata con alcune riserve dell'Udinese (Melchior, Petruzzi ecc.), i cadetti esperini si sono ieri incontrati con l'agguerrito undici dell'ardita B sul bel calciodromo del VI Sestiere di via Pordenone.

Non sono trascorsi che pochi minuti dall'inizio che Moro viola per la prima volta la rete avversaria. L'Esperia insiste ancora ma sciupa, per precipitazione, varie occasioni favorevoli.

L'Ardita dal canto suo abbozza qualche debole attacco. Nella mezz'ora Cirio porta a due i punti per i giallo-bleu. La ripresa non muta fisionomia del primo tempo. La prima linea dell'Esperia ritrova l'omogeneità e bombarda la rete difesa bene dal bravo Bertossi, e solo un pallone calciato da Moro schizza in rete.

Dell'Esperia bene il capitano Minetto, Blasoni ed il trio difensivo.

Squadra vincente: Del Medico; Marchesi e Danelutti; Carera, Minetto (capitano) e Zamaro; Moro, Blasoni, Marchesi e Bortuzzo III.

La gita annuale della locale Mutua Agenti

La interessante gita della locale Mutua Agenti di Commercio, che, nella presunta coincidenza della Mobilitazione Fascista, stava per essere sospesa, rimane definitivamente confermata per la data già annunciata ai soci con la circolare programma e cioè per domenica 13 corr., essendo oggi giunta conferma del rinvio della Mobilitazione.

Di conseguenza le diverse adesioni presentate da soci con riserva, possono senz'altro essere confermate e completate col versamento delle quote.

Come abbiamo annunciato, la gita si svolgerà, mediante automezzi, lungo la Val Pesarina, Passo di Lavardet (metri 1542), Val Frisone, con tappa a Pradibosco per una familiare merenda all'aperto e meta a S. Stefano di Cadore, ove nell'Albergo Krätter, sarà servito ai gitanti un pranzo ristoratore, dopo superati i 110 chilometri del viaggio di andata.

Il ritorno si effettuerà per Sappada, con altra breve sosta, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Tolmezzo, Gemona, Udine.

Nel viaggio d'andata sarà percorsa la bella strada che, abbandonando la carrozzabile nazionale a 8 chilometri da Artegna, costeggia il tranquillo lago di Cavazzo e adduce a Tolmezzo.

Le iscrizioni già bene avviate lasciano prevedere un risultato non minore delle belle adunate degli anni passati.

Il Comitato rivolge viva raccomandazione ai soci di affrettare il versamento delle quote, che continuano ad essere accettate presso il negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, nonchè presso la sede dalle ore 20.30 alle 21.30.

Derubato della giacca

Tale Giovanni Ribattis, di Luigi, di anni 40, dimorante in via Cormor, per ragioni di lavoro, una mattina svegliandosi, trovò con amara sorpresa che gli avevano rubata la giacca con alcuni documenti personali.

Sospetto del pregiudicato Domenico Degano fu Amedeo, era detenuto in carcere per tentata violenza carnale, e in tale senso i carabinieri di via Gemona hanno esperito le proprie indagini.

I sospetti risultarono rispondenti a verità ed il Degano è stato denunciato per furto.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine